



Portfolio



TRIMESTRALE DI CULTURA ECONOMICA, FINANZIARIA E COOPERAZIONE SOCIALE

Catasto federale



Oltre il 40% della popolazione sarà coinvolto dal decentramento secondo il comma 336 della legge 311/2004...

..... Pagina 12

Previdenza integrativa



la Riforma della previdenza complementare coinvolge 16 milioni di lavoratori e 4 milioni di aziende

..... Pagina 9

Sviluppo sociale



Il denaro come strumento al servizio delle persone, per finanziare progetti di associazionismo, di volontariato, di salvaguardia dell'ambiente.....

..... Pagina 7

L'impronta cresce

di Ferdinando di Orio *

Con vivo apprezzamento intervengo in questo spazio di discussione del primo numero del free press Portfolio, del quale auspico l'efficace contributo all'analisi delle caratteristiche del tessuto economico della Regione Abruzzo e in particolare del Comune dell'Aquila.

Come rappresentante dell'Università degli Studi dell'Aquila, ritengo strategica la presenza di una rivista che rappresenti un vero forum di discussione sulle scelte che caratterizzano le politiche economiche e sociali del territorio.

Questo nuovo free press, edito dall'Associazione Culturale L'impronta, con la sua autonoma linea editoriale, riuscirà sicuramente a stimolare il confronto tra il mondo dell'impresa, le Istituzioni, le parti sociali e ovviamente l'Università, il cui ruolo centrale nel campo della formazione, si traduce in autentico vantaggio per il territorio di riferimento, in sinergia con gli altri attori dello sviluppo economico.

Le Istituzioni e gli Enti interessati e la loro convergenza di intenti, potranno trarre enorme vantaggio dalla presenza di un periodico di alto profilo editoriale, nel quale vengano spiegati i punti di criticità dell'attuale assetto economico regionale e nazionale, per lasciar intravedere le linee portanti del suo possibile, auspicabile rilancio globale.

* M^o Rettore Università dell'Aquila

Lievitano le vendite di Iper e Supermercati

L'aumento contenuto dei prezzi nei mesi di luglio e agosto scorsi ha consentito agli Iper e Supermercati italiani di incrementare le vendite e far crescere, così, il fatturato. Nel IV bimestre dell'anno, i volumi intermediati dalla Grande Distribuzione Organizzata hanno evidenziato un'accelerazione all'1,8%, rispetto ad una dinamica media della prima parte dell'anno dell'1,4%. L'andamento dei prezzi nei due mesi estivi, invece, è

rimasto sostanzialmente stabile, registrando un +1,3%.

La crescita dei volumi continua ad essere sostenuta esclusivamente dalle quantità intermedie dai punti vendita di nuova apertura. Si assiste però anche al graduale ridimensionamento delle perdite della rete di vendita preesistente, che passano da flessioni del 4,3% del primo semestre dell'anno al 3,9% del IV bimestre.

Servizio → pagina 3



POLITICA DI BILANCIO DEL GOVERNO

L'indebitamento netto nel 2006 risulta pari al 2,5% del PIL, se si escludono gli oneri straordinari derivanti dalla cancellazione di crediti dello Stato nei confronti delle Ferrovie e della sentenza della Corte di Giustizia in materia di IVA. Tale valore viene inoltre usato come parametro di riferimento per valutare la correzione dei conti pubblici tra il 2006 e il 2007 (pari allo 0,1% del PIL, se si considera la riduzione dell'indebitamento netto dal 2,5% al 2,4% del PIL).

Ai fini di una corretta valutazione dell'evoluzione dei saldi di bilancio tra il 2006 e il 2007, tuttavia, occorre rendere omogeneo e significativo il confronto tra i due esercizi, tenendo quindi conto di "tutti" i fattori una tantum, sia migliorativi che peggiorativi, che incidono su di essi.

Come già riportato nel DPEF dello scorso giugno e successivamente nella Nota di Aggiornamento, il totale delle misure una tantum nel 2006 si situa all'1,2% del PIL. Al netto di queste, pertanto, il disavanzo del 2006 è pari al 3,3% (4,4% meno 1,2% tenendo conto degli arrotondamenti). Lo stesso calcolo per il 2007 fornisce una stima del disavanzo pari al 2,5% del PIL (le misure a carattere straordinario incidono solo per lo 0,1-0,2%). Sono questi i dati cui occorre fare riferimento ai fini di una valutazione omogenea e significativa dell'azione di politica di bilancio adottata dal Governo.

In conclusione, come riportato nella tabella della Nota di Aggiornamento al DPEF 2008-2011: l'indebitamento netto si è ridotto dal 4,4% del PIL nel 2006 al 2,4% nel 2007 (0,4% del PIL in più di quanto richiesto da Bruxelles); l'indebitamento

Tabella - Saldi di finanza pubblica, misure una-tantum ed effetto del ciclo (nota di Aggiornamento al DPEF 2008-2011)

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011
Indebitamento netto	-3,5	-4,2	-4,4	-2,4	-2,2	-1,5	-0,7	0,0
Saldo di bilancio al netto una tantum	-4,7	-4,8	-3,3	-2,5	-2,3	-1,6	-0,8	-0,1
Indebitamento netto strutturale *	-4,6	-4,1	-2,8	-2,3	-2,1	-1,3	-0,6	0,1
Variazione indebitamento netto strutturale	-0,5	-0,5	-1,3	-0,5	-0,2	-0,7	-0,8	-0,7

* al netto delle una tantum e corretto per il ciclo

netto corretto per le misure una tantum si è ridotto dal 3,3% del PIL al 2,5%; l'indebitamento netto strutturale (al netto delle una tantum e del ciclo economico, calcolato secondo la metodologia adottata da tutti i paesi UE), sempre tra 2006 e 2007, si è ridotto dello 0,5% del PIL. L'aggiustamento strutturale nel biennio 2006-07 ammonta all'1,8% del PIL, 0,2 punti in più rispetto a quanto raccomandato dal Consiglio UE nel contesto della procedura di disavanzo eccessivo avviata nei confronti dell'Italia nel luglio 2005.



popolare Banca Etica

VUOI UTILIZZARE IL TUO RISPARMIO IN MODO RESPONSABILE?
SCEGLI BANCA ETICA

Grazie alle scelte responsabili dei nostri soci e clienti, finanziamo attività e progetti solidali nei settori della cooperazione sociale e internazionale, dell'ambiente, della cultura e società civile, concretizzando i principi della finanza etica: trasparenza, responsabilità, equità, partecipazione, sobrietà, efficienza.

Banca Etica in Abruzzo
Ufficio del Banchiere Ambulante
Emanuele Antonucci
Via Alento 78 - 65129 Pescara
tel./fax 0854306443
einfonacri@bancaetica.it - cell. 3382681007

www.bancaetica.it posta@bancaetica.it tel. 0498771111

PROVINCIA DELL'AQUILA: MENO PRECARI PIÙ LAVORO.

UN PIANO IN QUATTRO MOSSE PER COMBATTERE IL PRECARIATO

di Giovanna Laglia

È un piano in quattro mosse il progetto occupazione promosso dalla Provincia dell'Aquila, finalizzato nel prossimo triennio, a stabilizzare i precari dell'ente, a incentivare nuove assunzioni e a valorizzare le risorse interne.

Concertato con le Organizzazioni sindacali, il programma, che la Provincia realizzerà nei prossimi tre anni, compatibilmente con le risorse finanziarie dell'ente e con le disponibilità di pianta organica, garantirà, nella prima fase, a 122 lavoratori un posto stabile all'interno dell'Ente.

Il primo passaggio prevede la stabilizzazione, tramite assunzioni a tempo indeterminato, dei precari che hanno già maturato, o che matureranno in seguito, i tre anni di servizio previsti dalla legge finanziaria del 2006. La misura riguarderà, nei prossimi tre anni, 25 precari su 43 attualmente in servizio (pari al 58%). Quattro di loro hanno già

maturato i requisiti previsti dalla finanziaria del 2006 e saranno stabilizzati nel corso del primo anno. Oltre a questi è prevista la stabilizzazione di 11 dipendenti della Formazione professionale, trasferiti dalla Regione Abruzzo.

Il piano prevede anche la stabilizzazione di una parte di Co.co.co, attraverso la trasformazione delle collaborazioni in contratti a tempo determinato. La Provincia aprirà delle selezioni, in cui il 60% dei posti sarà riservato ai collaboratori che abbiano maturato un anno di lavoro presso l'Ente al 29 settembre 2006. Il 40% è riservato a coloro che abbiano comunque maturato un rapporto di collaborazione con la Provincia.

Altri due sono i passaggi fondamentali. Pubblici concorsi per 44 nuove assunzioni a tempo indeterminato. 21 nuovi posti di lavoro per giovani neo

laureati e neo diplomati, che non hanno mai avuto esperienze lavorative all'interno di un ente. L'assunzione di nuove leve favorirà l'ingresso di nuove energie, di nuova linfa vitale, evitando che il processo di stabilizzazione dei precari dell'ente possa precludere l'opportunità ai giovanissimi senza esperienza. Altri 21 nuovi posti saranno previsti per chi ha maturato un'esperienza lavorativa nell'ente.

Tra gli obiettivi della Provincia rientra anche la valorizzazione del personale dipendente. Nel corso dei prossimi tre anni la Provincia favorirà 42 progressioni verticali per l'avanzamento di carriera del personale già assunto.

Ai circa 500 dipendenti in pianta stabile dell'ente se ne aggiungeranno altri 122, nell'arco di tre anni, più gli ex collaboratori che inizieranno il loro percorso di stabilizzazione, attraverso la prima tappa di un contratto a tempo

determinato. Un passaggio intermedio necessario, previsto dalla finanziaria.

“Non si tratta di un'operazione di facciata, ma di una risposta seria al problema del precariato, che darà maggiore efficacia ed efficienza all'ente. Il nostro è un piano complesso - ha spiegato la Presidente Pezzopane, nel corso della conferenza stampa di presentazione - che non si limita a stabilizzare i Co.co.co, ma che cerca di dare risposte concrete a diverse situazioni lavorative, a 360 gradi”.

Un accordo storico, come lo hanno definito le Organizzazioni sindacali, con cui è il piano è stato concertato nei mesi precedenti. “Il tutto a costo zero - ha aggiunto il vice presidente Oreste Cambise - senza intaccare altre risorse, ma calibrando attentamente l'equilibrio tra nuovi ingressi e pensionamenti dei dipendenti”.

Uomini d'altri tempi

ADAM SMITH E LA SCUOLA CLASSICA

Il “Caposcuola” dell'economia classica è stato Adam Smith, sebbene questi debba essere considerato più un “filosofo dell'economia” che un vero e proprio economista, così come possiamo comprendere dall'analisi della sua biografia e delle sue opere.

Smith nasce in Scozia nel 1723, figlio di un controllore di dogane, studia dapprima a Glasgow e poi ad Oxford, per prepararsi ad entrare nella carriera ecclesiastica; dimostra, però, una maggiore versatilità per la filosofia: viene duramente rimproverato per aver letto un'opera di Hume, “Trattato sulla natura umana” (1738).

Successivamente insegna filosofia all'università di Glasgow, dove approfondisce gli studi di etica, teologia naturale ed economia.

Nel 1759 scrive un testo di dottrina morale, dal titolo “Teoria dei sentimenti morali”, nella quale Smith, cercando di conciliare l'interesse personale e l'esistenza di un sentimento del dovere negli esseri umani, sostiene che siamo tutti guidati, nelle nostre azioni, non solo dal nostro interesse personale, ma anche dal giudizio che gli altri hanno di noi; noi stessi proviamo una particolare “simpatia”, nonché capacità empatiche nei confronti del prossimo, la qual cosa ci spinge a desiderare un giudizio positivo dagli altri sulla nostra persona.

La concezione del Nostro non può essere considerata “tout court” meccanicistica e naturalistica; l'ordine sociale, infatti, si basa sulla “naturale tendenza” ad ammirare i ricchi ed i potenti. Egli scrive: «**Sulla disposizione che noi abbiamo a simpatizzare con i ricchi e con i potenti, si fondano la distinzione delle classi e l'ordine della società. La nostra condiscendenza verso i**

superiori nasce, nella maggior parte dei casi, più dalla nostra ammirazione per i vantaggi della loro situazione sociale, che non da qualche segreto calcolo sui benefici che potremmo trarre dalla loro benevolenza» (*Théorie des sentiments moraux*, Paris, 1830, vol. 1, pag. 91)

La società è meno perfetta di come sarebbe desiderabile, nelle classi basse la strada della virtù coincide quasi sempre con la loro “ricchezza”, nelle classi alte, nelle anticamere dei potenti, prevalgono abilità ed adulazione, il successo sociale e la virtù sono molto spesso opposte l'una all'altra.

Smith ci fa comprendere il forte contrasto tra “giustizia sociale” ed “ordine economico”, il quale si realizza con “l'azione meccanica” degli interessi individuali.

Gli esseri umani, così come aveva affermato Hobbes, perseguendo il loro egoismo, si adoperano involontariamente al benessere collettivo: «**una mano invisibile sembra forzarli (i ricchi) a concorrere a quella stessa distribuzione delle cose necessarie alla vita se la terra fosse stata data in eguali porzioni a ciascuno dei suoi abitanti; e, così, senza averne l'intenzione, senza nemmeno saperlo, il ricco serve l'interesse della società e contribuisce alla moltiplicazione della specie umana»** (*Théorie des sentiments moraux*, Paris, 1830)

Smith difende, pertanto, la concezione liberale, poiché sostiene che solo la libertà può garantire il vero progresso, le ingiustizie, causate dalla libertà economica, non sono poi, così gravi: la libertà è la condizione del progresso sociale ed economico e la Provvidenza dà a individui,

appartenenti a diverse classi sociali, più o meno le stesse soddisfazioni.

Da un punto di vista strettamente utilitaristico il ragionamento è poco convincente, ma sembra proporre ai suoi lettori un ideale più “Stoico” che “Epicureo”.

Nel 1776 scrive “Ricerche sulla natura e le cause della ricchezza delle nazioni”, in cui Smith chiarisce il concetto di “valore d'uso” e “valore di scambio”: **«Bisogna osservare che il termine valore ha due significati diversi: talvolta significa l'utilità di un particolare oggetto, tal altra, invece, indica la facoltà che deriva dal possesso dell'oggetto in questione, di acquistare con esso delle altre merci. Si può chiamare il primo valore d'uso ed il secondo valore di scambio»**

Il valore di scambio è, invece, lo scambio del lavoro necessario alla produzione delle merci stesse.

Se noi considerassimo solo il “Prezzo naturale”, ossia di una merce uguale all'ammontare dei salari pagata per ottenerla, tutto sarebbe semplice, al contrario bisogna calcolare anche il profitto del capitale e la rendita fondiaria.

Il profitto, pertanto, non è, per Smith, la remunerazione di un lavoro così come non lo è la rendita terriera; in un paese civile non vi sono rapporti precisi tra prezzi naturali delle merci ed i loro costi in termini di lavoro.

Il rapporto “armonico” tra prezzi delle merci ed i loro costi in termini di lavoro può sussistere solo in una società in cui il prodotto del lavoro appartiene interamente al lavoratore, ma una tale situazione “paradisiaca” non esiste nei tempi moderni.

Non possiamo, inoltre, ignorare il grande contributo, di Smith (nel corso tenuto a Glasgow nel 1763), relativo all'opulenza che nasce dalla divisione



del lavoro”, che è determinato da tre cause:

- 1) Incremento dell'abilità dei lavoratori, che deriva dalla loro specializzazione
- 2) L'economia di tempo: il lavoratore non passa più da un genere di produzione ad un altro
- 3) Utilizzazione delle macchine

Queste poche righe su Adam Smith non hanno la pretesa di esaminare l'opera omnia, ma spero di essere riuscito a rendere giustizia sulle vere concezioni di Smith, attraverso un'attenta analisi delle sue principali opere, tenuto conto che, troppo spesso, le eccessive semplificazioni ne hanno travisato l'originale pensiero.

In lui vi è sempre la coscienza del filosofo che esalta, per principio, la saggezza al di sopra di tutto ma, nel contempo, il suo empirismo lo ha spinto ad affermare una concezione della vita sociale, in cui l'efficienza economica rappresenta una “fede”, se è contraddetta dalla storia è quest'ultima ad aver torto.

di Gabriele Gaudieri

DALLA PRIMA

LA GRANDE DISTRIBUZIONE IN ITALIA

L'espansione della rete commerciale contribuisce al risultato complessivo con un tasso di crescita del 5.7%, fra i più elevati degli ultimi anni, ma tuttavia stabilizzato da inizio 2007.

È quanto emerge dal bollettino del **Centro Studi di Unioncamere** dedicato al monitoraggio bimestrale del giro d'affari della GdO organizzata di tutta Italia.

Nei reparti del largo Consumo Confezionato (che comprende drogheria alimentare, bevande, freddo, fresco, cura degli animali, cura della casa e cura della persona), a luglio e agosto il costo della spesa rallenta lievemente rispetto ai primi sei mesi dell'anno (-1,3% a fronte di una media del primo semestre 2007 dell'1,4%), mentre nel segmento alimentare il costo della spesa cresce dell'1.5%. All'interno del segmento si delineano però dei cambiamenti di tendenza. Il più evidente sembra essere il percorso di aumento del fresco, che da variazioni dell'1.3% nella prima metà dell'anno si è gradualmente portato al 2%. Accelerano anche il reparto delle bevande, che raggiunge il 2% anno su anno, e quello del freddo, che, dopo le lievi flessioni della prima parte del 2007, ritorna in positivo (+0.5% nel IV bimestre). Opposta la tendenza della drogheria alimentare, dove i prezzi risultano in rallentamento di circa un punto percentuale, sino

allo 0.8%. Fra le merceologie non alimentari del Largo Consumo Confezionato, i prodotti per la cura della casa sono interessati da una fase di decelerazione che porta il costo della spesa a crescere di circa lo 0.5% nel bimestre, tasso di variazione decisamente inferiore al +1.8% che ha caratterizzato la prima parte dell'anno. Al contrario, gli articoli per la cura della persona tendono a confermare la maggior crescita del costo della spesa gradualmente prodottasi nei mesi precedenti, assestandosi poco sotto l'1%.

Le dinamiche regionali

Il IV bimestre presenta un quadro caratterizzato da variazioni più vivaci nel Nord-Est e nel Sud e isole, i cui risultati, superiori al dato medio nazionale, sono pari rispettivamente al 3.8% e al 4.5% annuo. Nelle altre due aree le performance risultano sensibilmente inferiori: nel Nord-Ovest la crescita del fatturato si ferma al 2.2%, mentre al Centro raggiunge il 2.5%. L'unica regione a presentare una flessione del giro d'affari peraltro marginale - è la Sardegna (-0,1%).

Fra le regioni meridionali spicca il risultato della Campania che presenta un tasso di crescita del giro d'affari superiore al 7% anno su anno. In Sicilia e Calabria, invece, il valore delle vendite progredisce a ritmi del 4%. Chiude lo scenario dell'area la Puglia dove la performance del fatturato si ferma allo 0.4%.

Conoscere per decidere

VIVERE A RATE

L'indebitamento delle famiglie cresce; l'Italia ha ormai superato il limite-soglia di 1/3 del reddito, mentre in Europa l'indebitamento sale ancora di più, dal 62% dei francesi al 129% degli inglesi.

Da popolo di "formiche risparmiatrici" gli italiani si stanno riscoprendo "cicale indebitate".

Nel 2006, si è registrato un boom dei finanziamenti personali che coincide con la perdita del potere d'acquisto da parte di molte famiglie. Oggi si assiste ad un lieve calo della corsa al credito a causa delle incertezze delle borse legate alla crisi dei mutui americani che hanno portato ad un aumento dei tassi di interesse.

Poter ricorrere al credito per effettuare delle spese rappresenta una svolta per molte persone. La formula è certamente allettante, si acquista godendo subito del bene e si rimborsa un po' alla volta.

Infinite inserzioni pubblicitarie di società finanziarie offrono soldi a protestati, casalinghe, pensionati. I volti "rassicuranti" di noti personaggi televisivi fanno sognare gli italiani promettendo acquisti di beni, spesso di lusso, con il "miraggio" delle piccole rate.

Il fenomeno desta preoccupazioni, da un lato segnala una modernizzazione del sistema finanziario, dall'altro l'ingenuità dei consumatori viene sfruttata per rimpinguare le casse delle società finanziarie, e da strumento al servizio dei

consumatori, spesso rischia di diventare un pessimo affare.

Per evitare spiacevoli sorprese conviene cercare innanzitutto il valore del TAN e del TAEG. Il TAN (Tasso Annuo Nominale) è il tasso di interesse, espresso in percentuale e su base annua, applicato dagli istituti finanziari all'importo lordo del finanziamento. Viene utilizzato per calcolare, la quota interesse che si dovrà pagare e che, sommata alla quota capitale, andrà a determinare la rata di rimborso. Il TAEG (Tasso Annuo Effettivo Globale), è un indice, espresso in percentuale e su base annua, del costo complessivo del finanziamento. Comprende gli oneri accessori quali spese di istruttoria, spese di apertura pratica, spese di incasso delle rate e spese assicurative.

Il tanto pubblicizzato **TASSO ZERO** sempre più spesso utilizzato nei grandi magazzini durante le promozioni, è un tasso TAN promozionale utilizzato dai rivenditori per "spingere" le vendite attraverso **finanziamenti in apparenza meno onerosi** poiché ad un TAN zero, spesso corrisponde un TAEG più elevato con il risultato di pagare rate più alte di quelle che in fase di acquisto si pensa che siano.

Quindi, prima di richiedere un prestito è opportuno: **informarsi** bene, **confrontare** i vari tipi di finanziamento, **conoscere** il TAEG effettivo, **fare attenzione al tasso di interesse**, verificare

che chi concede il finanziamento sia un soggetto abilitato, **non utilizzare la carta di credito revolving** (spesso sfiora "il modico" tasso del 20%), **evitare di firmare cambiali e fare attenzione al sovraindebitamento.**

di Salvatore Romano

	Pagamento Mensile	Totale da rimborsare	Spese Iniziali	TAN	TAEG
	€ 389,89	€ 23.393,11	€ 0	6,25%	6,53%
	€ 390,75	€ 23.445,13	€ 0	6,30%	6,63%
	€ 391,22	€ 23.473,16	€ 0	6,35%	6,69%
	€ 397,55	€ 23.853,14	€ 0	6,95%	7,40%

Crediti Inps

La più grande operazione di ristrutturazione

di Maria Rosito

È andata oltre ogni più ottimistica previsione. Il ministro Paolo De Castro è visibilmente soddisfatto per l'andamento di questa prima 'manche' della campagna di ristrutturazione dei crediti Inps nelle aziende agricole. Il ministro la definisce, senza tanti preamboli, come "la più imponente ristrutturazione di crediti mai realizzata". Una vittoria conseguita grazie all'impegno e alla "fortissima collaborazione" delle organizzazioni agricole (Coldiretti, Cia, Confagricoltura, Copagri) che il ministro ringrazia così come ringrazia l'Inps e le banche che "ci hanno creduto e hanno reso possibile chiudere questa pagina". La campagna di ristrutturazione dei crediti Inps in agricoltura, lo ricorda ancora una volta De Castro "è un'operazione realizzata totalmente nella sfera privata e che sta sul mercato". Le adesioni hanno superato in valore i 2,7 miliardi, travalicando i due miliardi, fissato come limite per validare l'intera operazione.

Con l'attuale numero di richieste di adesioni arrivate, 49.000, pari ad un valore di 2,7 miliardi di euro di credito contributivo da ristrutturare, l'aliquota da pagare è del 28%. Se si innalza a tre miliardi "gli agricoltori potranno avere un taglio complessivo di oltre il 75% dei debiti tra quota capitale, interessi e mora, e pagare solo il 25%" come precisa il ministro. Coloro che invece non entreranno in questa operazione, ribadisce De Castro, saranno perseguiti per il 100%. "Gli agricoltori devono sapere, rimarca il ministro, che per chi non ha aderito non ci saranno più sconti e ulteriori opportunità e dovrà fare i conti per l'intero importo del debito". Sono circa 600.000 le aziende interessate all'operazione per un totale di circa sei miliardi di debiti pregressi. Ben il 70% delle attuali richieste di adesione viene dal Mezzogiorno mentre la restante parte dalle regioni del Centro-Nord.

Superate le loro posizioni debitorie le aziende che sono entrate nell'operazione avranno la possibilità, precisa De Castro "di concentrarsi sui problemi delle imprese e del mercato e non perdere tempo con gli avvocati e i contenziosi con l'Inps".

Tensioni sui Mercati

Annunciata dalle crescenti difficoltà di due hedge fund statunitensi specializzati nel settore dei mutui sub-prime, in luglio si è accesa nel mercato dei mutui immobiliari americano una crisi che si è ripercossa rapidamente sui mercati finanziari, monetari e borsistici internazionali. Sono aumentati ovunque i premi per il rischio e la cautela degli intermediari nell'erogare il credito; sono caduti i corsi azionari e, soprattutto, gli scambi nel mercato monetario. Questi ultimi effetti sono stati contrastati dalla riserva federale statunitense, dalla Banca centrale europea e dalle autorità monetarie di altri paesi con iniezioni di liquidità; la riserva federale ha inoltre ridotto i tassi di riferimento. Ne è discesa un'attenuazione delle turbolenze.

La crisi non sembra finora aver mutato nella sostanza la crescita attesa dell'economia mondiale. Il quadro inflazionistico rimane nell'insieme favorevole grazie alle limitate pressioni dal lato della domanda, all'apprezzamento dell'euro e a una dinamica salariale complessivamente moderata. L'esposizione dei maggiori gruppi bancari italiani verso il settore dei mutui sub-prime americani appare limitata. Le grandi banche italiane che partecipano alla Bank Lending Survey dell'Eurosistema segnalano di aver incontrato difficoltà nel corso degli ultimi tre mesi nel reperimento di fondi sui mercati monetario e obbligazionario e prospettano un moderato irrigidimento delle condizioni di offerta del credito nell'ultima parte dell'anno. Gli indicatori di rischiosità del credito hanno registrato una lieve flessione e continuano a mantenersi su livelli molto contenuti rispetto al passato. Come nelle altre principali piazze internazionali, le quotazioni azionarie in Italia, in calo dalla fine di luglio a seguito della crisi del mercato dei prodotti del credito strutturato, sono in via di recupero dall'inizio di settembre.

Focus

PIETRE PREZIOSE

Avete ricevuto un diamante in regalo, ma non siete sicuri che sia autentico? Vi potete recare presso il Reparto di analisi gemmologia del Laboratorio di Roma dell'Agenzia delle Dogane, che offre i propri servizi di certificazione anche per i singoli cittadini. Chimici che operano con l'ausilio di apparecchiature all'avanguardia possono analizzare tutte le caratteristiche delle diverse pietre preziose (diamanti, pietre di colore, perle, coralli e avori) e fornire una stima del loro valore. In tutto esistono 15 Laboratori dell'Agenzia delle Dogane che compiono analisi ed effettuano certificazioni anche su altri prodotti: alimentari (alcolici, carni, caffè, cereali, verdure, latte etc.), industriali (inorganici - metalli, ghise acciai, leghe, metalli preziosi- e organici - pelli, carta, tessuti, profumi, stupefacenti, vernici etc.) e petroliferi (gasoli, oli minerali, gpl, benzine biodiesel etc.).

Micron, piano da 3 miliardi di euro

Un programma ambizioso di sviluppo tecnologico per l'intero sistema Paese.

Nel 1998, quando si chiamava ancora Texas Instruments, contava 1.200 dipendenti.

Oggi ha raggiunto quota 2.050 e si appresta a toccare, nel futuro prossimo, le 3.500 unità.

Sono questi i numeri di una realtà abruzzese relativamente giovane, ma che porta il nome di un imponente multinazionale americana Micron Technology, Inc. leader nel mercato dei semiconduttori.

Stiamo parlando della Micron Technology Italia, che entra a pieno titolo nel territorio marsicano circa 11 anni fa e che oggi rappresenta il polo tecnologico di eccellenza mondiale per la produzione di memorie dinamiche e sensori di immagine CMOS.

In questi anni Micron ha fatto passi da gigante nel settore tecnologico, sbaragliando la concorrenza mondiale. Ma per continuare a competere a livello mondiale, la multinazionale continua a investire nella ricerca.

Così Micron Italia scende in campo per una nuova sfida: raddoppiare lo stabilimento avezzanese, per passare alla produzione su una nuova piattaforma a 300 millimetri (lavorare cioè le basi di silicio non più a 200 millimetri), per la realizzazione di chip di nuova generazione.

La nascita del progetto di raddoppio
Siamo allo scorcio 11 settembre, quando Sergio Galbiati, Direttore Generale dello stabilimento italiano annuncia, all'interno del convegno "Europa Locale", l'intento del sito marsicano di volere entrare a far parte del progetto della Corporate di rinnovo del sistema produttivo.

Si tratta di un investimento di 3 miliardi di euro, il più grande estero mai realizzato in Italia e che porterà la Micron di Avezzano al raddoppio dello stabilimento, trasformandola in uno dei maggiori centri mondiali per la produzione di memorie per semiconduttori. Un programma ambizioso di sviluppo non solo tecnologico, ma anche socio-culturale del territorio che punta a fare dell'Abruzzo una regione fertile di ricerca e innovazione.

Più che di una ipotesi, potrebbe trattarsi di una realtà concreta, soprattutto quando a novembre 2006 arrivano nel nostro Paese i due vice presidenti della Multinazionale, Mark Durcan e Brian Shields. «Sarà una visita molto importante - si legge in una nota di allora del Gruppo statunitense - nella quale si farà il punto degli obiettivi strategici della compagnia, delle iniziative e dei progetti più significativi».

La visita dei due vice presidenti dimostra l'importanza che la compagnia attribuisce allo stabilimento marsicano, dove oltre ad essere prodotti i sensori di immagine, vengono progettate anche le memorie Flash di ultima generazione.

«Siamo orgogliosi - dichiara Mark Durcan - durante la visita dei risultati raggiunti da Micron Italia e vogliamo ringraziare tutti i team member che ne fanno parte. È grazie al loro impegno che il sito abruzzese ha raggiunto risultati di eccellenza mondiale».

La casa madre di Micron Technology guarda con attenzione allo stabilimento di Avezzano, dove potrebbe investire e determinare l'assunzione di altre 1.500 persone.

Pre-condizioni necessarie alla

realizzazione dell'investimento: il ruolo giocato dagli attori territoriali

Quale è allora il metodo per avvicinarsi al raddoppio?

Collaborazione continua tra tutte la parti in causa: Micron Italia, Governo, Istituzioni, sindacati e capitale umano. È necessario che ci sia un comune interesse a giocare un ruolo attivo nello sviluppo del sito avezzanese e, più in generale, nella crescita del territorio. È chiaro che un progetto di tale portata, quello del raddoppio dello stabilimento, nasce sì da piani industriali, ma la sua realizzazione passa anche attraverso la partecipazione e la collaborazione di tutti gli attori territoriali coinvolti.

Il presupposto per compiere il salto di qualità è rappresentato dalla capacità di ogni singolo lavoratore, dei sindacati, del governo politico e dell'impresa di fare gioco di squadra nel consolidare la competitività.

A questi pre-requisiti vanno comunque aggiunte altre condizioni, maggiormente pratiche, altrettanto fondamentali per la concretizzazione del progetto, quali:

- **accesso ai finanziamenti pubblici** in accordo all'attuale legislazione europea - deroga prevista all'articolo 87.3.c. La deroga consente un finanziamento (in una misura massima del 15% sul totale dell'investimento) determinato sulla base e in funzione delle procedure da attivare a livello di Commissione Europea;

- **infrastrutture:** prima dell'avvio dei

lavori di costruzione, è necessario assicurare la presenza di infrastrutture tali da garantire la sostenibilità industriale (trasporto pubblico, viabilità, linee di adduzione acqua, impianto di produzione/distribuzione gas tecnici, area di stoccaggio materiale, area stoccaggio rifiuti);

- **organizzazione del lavoro**, in particolare sui temi delle turnazioni, formazione e percorsi di crescita professionale. Anche questo punto è parte integrante della proposta che Micron Italia sottoporrà alla casa madre, in linea con quanto previsto dall'accordo sindacale del gennaio 2004;

- **assetto fiscale** per la neo-impresa.

Il ruolo giocato dal governo

Il patto tra istituzioni e azienda è stato sancito a novembre 2006, in un summit a Roma, dove i vertici della multinazionale americana, guidati da Sergio Galbiati, hanno illustrato al Ministro Pierluigi Bersani e al Presidente della Regione Abruzzo Ottaviano Del Turco, il progetto del raddoppio dello stabilimento.

L'argomento è stato poi riportato in sede di Commissione europea, dove è stata allestita una task-force tra Ministero, Regione e Micron con l'intento di stabilire i tempi dell'operazione.

La Micron ha chiesto un sostegno anche economico da parte delle istituzioni, che raccolgono la sfida e aprono le porte a questo nuovo progetto.

«Un'iniziativa di questa natura - si legge in una nota di Bersani di alcuni mesi fa - ha la possibilità di diffondere le tecnologie sul territorio e allo stesso tempo di darci una mano nell'individuare nuove filiere produttive. Faremo da sponda per creare un ambiente produttivo che farà da semina per altre tecnologie».

Ma il sì ufficiale del Governo al raddoppio Micron, arriva il 17 gennaio dal sottosegretario all'Economia Filippo Bubbico, che inserisce il potenziamento dello stabilimento nel contesto più ampio del Programma "Industria 2015" portato avanti dal Ministro Bersani.

A maggio 2007, è arrivata la firma dell'Accordo di Programma Quadro (APQ) tra Regione Abruzzo e Ministero dello Sviluppo Economico.

I giochi per il raggiungimento dell'obiettivo finale sembrano essere ancora aperti, ma comunque si procede in maniera positiva.

Sicuramente il sostegno istituzionale è un elemento centrale nel giocare al meglio questa partita.

Ma quello che Micron Italia continua a ribadire è l'importanza fondamentale di un ottimo gioco di squadra, in cui la meta è rappresentata da un solo obiettivo comune: il raddoppio dello stabilimento di Avezzano e, con esso, lo sviluppo dell'intero sistema Paese.



Micron Technology Italia, contribuisce tutti i giorni a migliorare la vita di ciascuno di noi

Nel 1998 ad Avezzano, nella fertile piana del Fucino con vista sul Parco del Monte Velino, la multinazionale americana Micron Technology Inc. ha dato vita a Micron Technology Italia Srl.

Oggi dove è impegnato un capitale umano di oltre **2.000 persone**, si producono sensori di immagine CMOS, memorie DRAM, soluzioni a semiconduttore e altri prodotti che trovano applicazione in moltissime delle apparecchiature elettroniche e informatiche entrate a far parte della nostra vita. Cellulari, palmari, computer, server, camere digitali, lettori MP3 e piattaforme per videogiochi di alcuni tra i marchi più noti nel mondo ospitano infatti al loro interno una porzione della conoscenza e della tecnologia prodotta ad Avezzano dalla Micron Technology Italia.

Tutti i fornitori primari di elettronica sono clienti di Micron multinazionale americana che opera sul mercato mondiale con 27 anni di storia, 20.000 dipendenti e impianti di produzione, progettazione, assemblaggio e commercializzazione in 18 paesi tra cui figurano, oltre agli Stati Uniti e Italia, Scozia, Gran Bretagna, Norvegia, Cina, Giappone, Singapore e Portorico.

Oggi Micron Technology Italia è un polo tecnologico d'eccellenza mondiale nella produzione di sensori di immagine CMOS e memorie dinamiche su substrato di silicio. L'importanza della sede italiana è confermata anche dal fatto che nuovi dispositivi vengono oggi industrializzati, oltre che prodotti, ad Avezzano per tutto il mondo. Una storia di successo con radice non troppo lontane. Era infatti l'ottobre del 1998 quando la Micron Technology rilevò l'intera divisione memorie della Texas Instruments.

Il patrimonio di competenze e conoscenze di quasi 10 anni di lavoro della Texas Instruments è stato valorizzato dalla Micron con oltre **1.150 milioni di euro di investimenti in 7 anni**. Un grande impegno se si considera che questo importo ha rappresentato nello stesso periodo fino al 5% del totale degli investimenti esteri diretti in Italia.

Micron Technology Italia, produce oggi le tecnologie delle immagini del futuro

Dal 3 maggio 2005 Avezzano è ufficialmente il centro di produzione dei **sensori di immagine CMOS**. Un mercato in grandissima espansione in cui Micron è primo al mondo per qualità e penetrazione di mercato, con una quota del 38%.

La notizia è stata data dallo stesso Steve Appleton, Presidente e CEO di Micron Inc., in occasione del Micron Day alla presenza di una numerosa rappresentanza aziendale e delle principali

istituzioni del territorio. E' iniziata così una nuova era, una nuova grande sfida che ha già portato l'azienda a introdurre importanti cambiamenti organizzativi e a ottenere i primi significativi successi. Con la produzione dei sensori di immagine Micron ha accolto una grande opportunità di crescita insieme alla responsabilità di confrontarsi con settori molto diversi tra loro quali ad esempio quello dell'automotive, della sanità, della telefonia e fotografia digitale. Mercati diversi ma tutti accomunati dall'esigenza di disporre di tecnologie per la creazione di immagini che garantiscono una perfetta riproduzione della realtà.

Nel sito di Avezzano è inoltre presente un centro di progettazione di memorie NAND-Flash con più di 40 fisici ed ingegneri e più di 50 brevetti registrati.

Micron Technology Italia, i numeri dell'impegno

- 1.150 milioni di euro investiti nello stabilimento di Avezzano in sette anni
- 15% delle vendite di Micron nel mondo (pari a circa 5 miliardi di euro nell'anno fiscale 2005) vengono dalla produzione di Micron Technology Italia
- 2000 dipendenti diretti
- 800 nuove assunzioni negli ultimi sei anni
- 35% degli occupati nell'industria di Avezzano lavora per Micron Technology Italia
- 300 addetti appartenenti alle aziende di supporto
- 10% delle esportazioni totali dell'Abruzzo
- 70 milioni circa di euro di compensi su base annua
- 90% dei dipendenti aziendali coinvolti in programmi di azionariato diffuso (stock options)
- 10% quota di utili distribuita tra tutti i lavoratori secondo quanto previsto dal programma interno di condivisione del profitto (*profit sharing*)

Micron Technology Italia, 54.000 mq di superficie produttiva intelligente

Lo stabilimento di Avezzano è composto da:

- 23.000 mq area di produzione di cui 11.000 mq di clean room
- 2.600 mq area distribuzione chimica
- 4.000 mq area meccanica
- 3.000 mq centrale elettrica
- 21.000 mq area di supporto

L'industria del riciclaggio della gomma conquista l'Europa

di Gemma Salvatori

Il Consorzio ARGO, nasce nel 1996 costituito inizialmente da alcune aziende italiane del settore del recupero dei pneumatici usati. Nel 2000 il Consorzio si è associato a FISE ASSOAMBIENTE creando il comparto del recupero dei pneumatici e ad ETRA (European Tyre Recycling Association).

L'obiettivo principale dell'associazione e la promozione del recupero e del riutilizzo dei pneumatici fuori uso come strumento sostenibile e competitivo e in quanto principale mezzo per sottrarli alla discarica. ARGO lavora a stretto contatto con gli uffici e le aziende della pubblica amministrazione, locale e centrale, collaborando con enti di ricerca e sviluppo internazionali operanti nel pubblico e nel privato.

Il Consorzio rappresenta presso le istituzioni pubbliche gli operatori privati e le aziende aderenti al Consorzio. Le aziende italiane che aderiscono all'associazione sono inserite a pieno titolo nel panorama nazionale del settore del recupero e riutilizzo della gomma. Le Aziende consorziate si occupano singolarmente di varie attività della filiera del riciclaggio.

L'impegno del Consorzio si focalizza sulla continua crescita di esperienze e capacità di rinnovare il settore del riciclaggio di materiali in gomma.

Questa opportunità è il frutto di una costante opera di ricerca e di informazione che ARGO si propone di portare avanti attraverso i vari impegni all'interno di eventi, manifestazioni e progetti che da sempre vedono il Consorzio protagonista. Sul fronte interno, ARGO è presente all'interno delle principali vetrine che si occupano di recupero.

Tra le più importanti è stato stabilito nel corso degli anni un percorso di collaborazione progettuale con ECOMONDO. All'interno di questo evento stanno maturando progetti ed iniziative che colgono a pieno lo spirito di azione che caratterizza il Consorzio. Con l'intento di creare un'occasione di confronto e di dialogo tra tutti i soggetti interessati è nato, l'evento realizzato da Riminifera in collaborazione con ARGO ed ETRA, nell'ambito dell'edizione 2007 di Ecomondo, il salone dell'ecologia che si terrà a Rimini dal 7 al 10 novembre

prossimi, e che sarà anche l'occasione per la presentazione del progetto L'Albero della gomma. In occasione di sono previste quattro giornate ricche di appuntamenti: stand espositivi delle aziende della filiera del PFU, workshop e tavole rotonde sui temi di principale interesse (Politiche e Normative Comunitarie, Fondi europei e Ricerca, Acquisti Verdi, Standard Europei, Eco-Label, Nuovi prodotti e Applicazioni in diversi settori tra i quali strade e campi in erba artificiale, Esperienze di altri paesi Europei e degli Stati Uniti) con presenza di relatori italiani e esteri.

L'evento sarà anche occasione di trasferimenti di tecnologia, contatti tra imprese, incontri con delegazioni estere al fine di sviluppare alcuni significativi sbocchi commerciali e di creare una rete di relazioni per alimentare le strategie di crescita del settore, sul piano politico, della ricerca e imprenditoriale.

L'albero della gomma

Allo scopo di promuovere e divulgare la cultura del riciclaggio del pneumatico fuori uso (PFU) e di favorire la riconoscibilità degli attori della filiera, il Consorzio ARGO ha anche ideato il marchio "L'Albero della Gomma - 100% Gomma riciclata" che contraddistingue le materie prime ottenute dal riciclaggio di PFU.

Il marchio sarà promosso attraverso vari mezzi, tra i quali, il minisito www.alberodellagomma.it, il calendario "L'albero della gomma" e altre iniziative di comunicazione, presentate in anteprima a Rimini.

Il progetto è finalizzato a far conoscere e promuovere le materie prime e i prodotti ottenuti dal riciclaggio della gomma, e farli diventare beni di uso quotidiano, sviluppando opportunamente alcuni significativi sbocchi commerciali e creando una rete di relazioni per alimentare le strategie di sviluppo del settore, sul piano politico, della ricerca e imprenditoriale.

Il Marchio "L'albero della gomma", in particolare è ecologico perché previene lo sfruttamento di risorse vergini e contribuisce a ridurre l'inquinamento e la dispersione di rifiuti nell'ambiente, produce una nuova materia prima: la gomma riciclata da PFU e promuove comportamenti rispettosi dell'ambiente.

CENTRALE DEL LATTE DELL'AQUILA Una felice esperienza di cooperazione

di Enzo Galano

Ci sono aziende alla cui sorte è legata un'intera economia e non necessariamente queste aziende debbono essere delle mega aziende. Una di queste è la Centrale del Latte dell'Aquila, infatti anche essendo una piccola realtà con modesti fatturati, dietro di essa c'è l'intero patrimonio zootecnico del comprensorio Aquilano. Da sempre è un punto di riferimento per gli allevatori locali, sia per la serenità di poter conferire il proprio prodotto e sia per il prezzo del prodotto stesso.

La Centrale del Latte dell'Aquila è una cooperativa di produttori che non ha scopi di lucro ed ha come impegno la raccolta, lavorazione e commercializzazione del prodotto conferito dai soci.

Oggi l'azienda è reduce da una ristrutturazione quasi totale a livello di personale e di procedurizzazione delle varie fasi della lavorazione del prodotto. L'attuale Consiglio di Amministrazione ha dovuto fare delle scelte coraggiose per poter operare un cambiamento radicale sulla struttura organizzativa dell'azienda andando incontro ad ostruzionismi che hanno avuto un peso economico importante. Questa ristrutturazione è stata considerata un investimento per poter cominciare a valorizzare l'immagine della Cooperativa stessa. La ristrutturazione dell'azienda è stata attuata anche attraverso l'acquisto di nuove macchine per una confezione più pratica, un nuovo design per una linea di marketing che sia basata sull'appartenenza e sulla valorizzazione del territorio e sulla connessa tipicità del prodotto.

Insieme a questa operazione se ne è affrontata un'altra che consisteva nella pulizia e trasparenza del bilancio, togliendo da questo sia i crediti non più esigibili sia le maggiorazioni del valore dei capitali dell'azienda. Inoltre si è andati alla ricerca dei vari debiti dell'azienda nei confronti di enti, ecc. (non presenti nei vecchi bilanci). Il risultato di tutto ciò ha portato ad una perdita del bilancio per l'anno 2004 di circa 1.300.000,00 di euro. Scelta coraggiosa dell'attuale

Consiglio di Amministrazione per poter descrivere la reale situazione della Cooperativa ai soci.

Questa politica di trasparenza ha creato non poche difficoltà nei rapporti con i fornitori e con gli istituti di credito (chiusura dei crediti ecc.). Nonostante ciò l'azienda è riuscita ad andare avanti portando al 31-12-2005 un bilancio con una perdita di circa 400.000,00 € e al 31-12-2006 con un utile di circa 160.000,00 €.

A questo dobbiamo aggiungere che quest'anno è stata ottenuta la certificazione del sistema di qualità ISO 9001, tassello importante per la valorizzazione dei nostri prodotti in un mercato sempre esigente ed attento e uno strumento in più per il controllo di gestione dell'azienda.

Scelte importanti con cui l'attuale Consiglio di Amministrazione ha dimostrato di credere nel rilancio e nel futuro dell'azienda.

In questi ultimi anni si è lavorato per far fronte ai debiti del passato con un occhio proteso al futuro.

Oggi l'esposizione debitoria è migliorata con grande sacrificio da parte dei soci costretti a sopportare una ulteriore dilazione nei pagamenti del latte conferito. Attraversiamo ancora momenti difficili per mancanza di liquidità che si riversa sui soci che a loro volta hanno difficoltà per mandare avanti le loro aziende.

La strada intrapresa sembra quella giusta, ma le difficoltà sono molte ed a volte sembrano insormontabili.

L'obiettivo della Centrale del Latte è quello di espandersi nelle altre province e di essere la Centrale del Latte Abruzzese, (l'unica rimasta in Abruzzo), perché noi crediamo che i prodotti Abruzzesi debbano avere un'identità propria che permetta di dare valore aggiunto al prodotto stesso e di conseguenza perseguire la linea di marketing intrapresa fino ad ora incentrata sull'appartenenza e valorizzazione del territorio in quanto la salubrità del nostro territorio ed il modo tradizionale di allevare i nostri animali rendono il nostro prodotto UNICO.

JUST RUBBER

Un evento di quattro giorni, organizzato da Ecomondo in collaborazione con ARGO ed ETRA, interamente dedicato al riciclaggio dei pneumatici, che si terrà a Rimini dal 7 al 10 Novembre 2007.

Tre giorni di workshop e tavole rotonde sui seguenti temi:

Mercoledì 7 Novembre 2007, Campi in Erba Artificiale

Giovedì 8 Novembre 2007, Sistemi di gestione della raccolta dei Pneumatici

Venerdì 9 Novembre 2007, Strade ed opera di Ingegneria Civile

Ogni argomento sarà presentato e discusso da esperti di fama internazionale e rappresentanti del Governo e della P.A. italiani.

ECOMONDO
Rimini Fiera
7-10 novembre '07



CONSORZIO NAZIONALE VOLONTARIO
RICICLAGGIO GOMMA

Tecnomatic consolida il suo know how nell'assemblaggio motori.

di Ilaria Spagnuolo



Particolare linea VM

In principio fu Ferrari, con l'impianto di assemblaggio delle teste motori a 8 e 12 cilindri; successivamente, un altro prestigioso cliente come VM, azienda italiana leader nella progettazione e produzione di motori diesel, ha scelto Tecnomatic quale fornitore di primo livello di tecnologia

avanzata. La linea, progettata e realizzata nella nostra divisione di Cenaia (PI), entrata a regime di produzione agli inizi dell'anno in corso, è in funzione presso lo stabilimento VM di Cento.

L'impianto assembla i motori 2,8 litri turbodiesel 16V common rail che saranno montati su 4 nuovi progetti di vetture Daimler e Chrysler in uscita tra il 2007 e il 2008: la nuova RG Voyager; la nuova Jeep; la nuova KJ Cherokee; la nuova Wrangler.

È stato per noi importante e stimolante operare in co-design e co-makership con gli enti tecnici VM: il lavoro di squadra non si è svolto unicamente nelle fasi tradizionali di stesura della specifica, progettazione e start up, ma ha evidenziato una perfetta integrazione anche nelle successive fasi di produzione: montaggio meccanico, elettrico o e messa a punto con personale specializzato del cliente.



Linea VM

Caratteristiche dell'impianto di assemblaggio motori 2.8 per VM

- ✂ 45.000 motori all'anno su 3 turni: 1 motore ogni 4 minuti
- ✂ Linea a pallet invece della più tradizionale e datata "carosello a bilancelle";
- ✂ Automazione innovativa per l'inserimento nei cilindri dei gruppi pistoni/biella e per il montaggio sulla testata dei 2 alberi di distribuzione e dei loro supporti;
- ✂ Montaggio itinerante: ogni operatore inizia e finisce il motore seguendo;
- ✂ Massima flessibilità in produzione: da 1 ad 11 operatori in linea;
- ✂ Massima qualità: trattandosi del cuore del motore, tutti i montaggi sono oggettivati e tutte le caratteristiche significative sono registrate in automatico con un sistema evoluto di supervisione;
- ✂ Teleassistenza prevista con controllo dalla nostra sede di PLC e PC

Esportiamo innovazione

Crederci nei progetti dei nostri clienti è sempre stata la forza del nostro Gruppo. Realizzarli è stata la sfida che ci ha fatto crescere, che ha determinato la nostra capacità di creare innovazione, che ci ha portato in ogni parte del mondo. Oggi Tecnomatic è un'azienda italiana con una vera vocazione internazionale, un partner di business che costruisce processi di automazione ad alto contenuto tecnologico, macchine speciali e linee automatiche di assemblaggio che portano efficienza e qualità nella produzione delle aziende con cui collabora.



www.tecnomatic.it

In questo modo il cliente ha potuto beneficiare dei vantaggi di un training anticipato che riduce notevolmente l'impatto di tempi e costi della presa in carico effettiva della linea.

Dopo la realizzazione della linea assemblaggio motori 2.8 VM Motori, ci ha riconfermato partner tecnologico per lo sviluppo del processo di assemblaggio dei motori 3.0 V6, destinato ad equipaggiare le vetture di fascia alta del gruppo GM, Cadillac, Saab, Opel e la nuova Alfa 169, che andrà a sostituire il modello 166.

Il 3.0 V6, prodotto strategico, dotato di un sistema di iniezione e

di una tecnologia di combustione all'avanguardia, che assicurano basse emissioni e alte prestazioni, è stato sviluppato in collaborazione con la General Motors, a seguito della sua recente partecipazione in VM con l'acquisizione del 50% delle azioni, di cui Tecnomatic è già partner tecnologico nel processo di assemblaggio degli statori dei motori elettrici altamente performanti, destinati alle vetture di nuova generazione, elettriche e ibride.

La linea di assemblaggio motori 3.0 V6, in fase avanzata di progettazione, sarà in parte realizzata nei nostri stabilimenti in Slovacchia, in joint venture con il gruppo Matador Automotive.

Dida Tecnomatic

Nata nel 1973 come piccola realtà produttiva di semplici sistemi automatici è oggi un gruppo specializzato in industrializzazione di prodotto e di processo, progettazione e realizzazione di linee e macchine speciali automatiche per le multinazionali operanti nel settore automotive, fornitori di componentistica auto di primo livello e case automobilistiche.

Tecnomatic ha sede legale, unità di engineering e R&D, stabilimento produttivo e divisione lavorazioni meccaniche a Corropoli (TE). E' inoltre presente a Cenaia (PI) con una divisione assemblaggio, in Nord America con un ufficio di ingegneria di vendita a Chicago; in Brasile con una sede di engineering e produzione a San Paolo; in Romania con una divisione assemblaggio; in Cina con una sede di engineering e manutenzione a Shanghai; in India con sede di engineering e manutenzione, a Pune. Dal 2007 Tecnomatic è presente anche in Slovacchia, a Dubnica, in joint venture con il gruppo Matador Automotive.

Banca Etica: il profitto al servizio dello sviluppo sociale e ambientale

Una banca che sfida la finanza tradizionale e aderisce ad una scala di valori diversa da ogni altro istituto di credito. Perché mette in cima alle priorità la creazione di valore sociale nel rispetto della sostenibilità economica invece della creazione di valore per gli azionisti.

Banca Etica è una banca innovativa, l'unica in Italia che orienta tutta la sua attività, sia operativa che culturale, secondo i principi della Finanza Etica: trasparenza, accesso al credito come diritto, efficienza e attenzione alle conseguenze non economiche delle azioni economiche. Banca Etica non utilizza il termine "etica" in modo strumentale, ma trae forza dall'esperienza maturata nel corso degli anni Ottanta dalle Magle piccole cooperative finanziarie che avevano scelto di finanziare soggetti diversi rispetto a quelli ritenuti bancabili dal sistema finanziario tradizionale. Nata per volontà di ventidue organizzazioni del mondo no profit e grazie al sostegno di migliaia di cittadini responsabili, ha iniziato ad operare nel 1999 per fare banca in modo "diverso", perché un mondo diverso, e più giusto, è possibile non solo nelle parole, ma anche nei fatti.

Le banche sono in genere luoghi dove il denaro, depositato dai risparmiatori, transita velocemente, senza fermarsi. Banca Etica non vuole essere soltanto un luogo di transito ma di relazioni: il percorso del denaro, la sua provenienza e il suo utilizzo, l'identità dei risparmiatori e dei beneficiari sono un aspetto fondamentale, e in questo consiste gran parte della sua diversità. Ai risparmiatori viene spiegato come un uso consapevole delle proprie risorse finanziarie possa diventare uno strumento per cambiare e migliorare il mondo, semplicemente utilizzando il denaro come strumento al servizio delle persone. Impiegandolo per finanziare progetti di associazionismo, di volontariato, di salvaguardia dell'ambiente, di cooperazione sociale e internazionale e creando così, ovunque, quelle condizioni per cui la dignità umana - in Italia come all'estero, in Occidente, come nei Paesi del Sud del Mondo - non venga calpestata.

L'operatività

Banca Etica segue la tradizionale operatività sotto la vigilanza della Banca d'Italia. Si tratta però di una "banca dalle pareti di vetro": la sua peculiarità consiste nella trasparenza (tutti i finanziamenti sono pubblicati nel sito www.bancaetica.it), nella partecipazione, nelle modalità di utilizzo del denaro. Delle banche tradizionali Banca Etica propone i principali

servizi e prodotti destinati al singolo, alle famiglie e alle organizzazioni. Sul fronte dei finanziamenti, Banca Etica concede prevalentemente credito alle realtà che operano all'interno del Terzo settore e dell'economia civile, in particolare



nell'ambito dei servizi sociosanitari ed educativi, dell'inserimento lavorativo dei soggetti deboli, della cooperazione allo sviluppo, del volontariato internazionale, della tutela ambientale e della salvaguardia dei beni culturali. A partire dal 2003 vengono finanziate anche società attive nell'ambito dell'agricoltura biologica e della produzione di energia da fonti rinnovabili (purché orientate da precisi criteri etici), e persone fisiche (purché socie della banca) alle quali è stata destinata una serie di prodotti che vanno dal mutuo per l'acquisto della prima casa a prestiti personali mirati soprattutto a particolari esigenze: dalla copertura di spese sanitarie alle adozioni, dalla ristrutturazione di edifici per l'abbattimento delle barriere architettoniche all'installazione di impianti per l'utilizzo di energie rinnovabili.

È presente sul territorio nazionale con undici filiali (Padova, Milano, Roma, Napoli, Torino, Bologna, Firenze, Brescia, Vicenza, Treviso e Palermo) e con una rete di promotori finanziari chiamati "banchieri ambulanti". Nei prossimi mesi aprirà anche lo sportello di Bari. Inoltre, i soci volontari attivi sono organizzati in 64 Circostrizioni Locali che lavorano sul territorio, creando reti di relazioni per la promozione della finanza etica.

Ma Banca Etica è molto di più, è un vero e proprio sistema, che comprende altre tre realtà: Etica Sgr, Consorzio Etimos e Fondazione Culturale Responsabilità Etica. Ovvero: una società di gestione del risparmio, che investe in fondi comuni con un elevato grado di trasparenza e responsabilità sociale; un consorzio finanziario transnazionale, che promuove la finanza etica nei Paesi del Sud del Mondo; e una fondazione, che riconduce queste attività all'interno di un più vasto progetto culturale. Queste organizzazioni condividono una storia e obiettivi comuni, sono formalmente distinte ma possono essere considerate complementari sotto il profilo operativo, soprattutto per quanto riguarda le tipologie e gli ambiti di intervento.

La finanza etica funziona

Un approccio diverso da quello tradizionale. Ma anche uno strumento efficiente di utilizzo del risparmio. La finanza etica funziona e la semestrale approvata dal CdA di Banca Etica lo dimostra. Un utile di oltre 1 milione e 800 mila euro, per una crescita del 50% rispetto al dato realizzato in tutto il 2006, e l'aumento del 25% delle masse intermedie su base semestrale sono solo alcuni dei segnali della forte crescita ma soprattutto dell'entusiasmo nel futuro di questa banca. Che continua a darsi nuovi obiettivi, ricercando soluzioni, anche innovative, per porre il denaro al servizio di un vero sviluppo sociale e ambientale. In particolare, nel corso dell'ultima Assemblea dei Soci, svoltasi nel maggio scorso, la direzione ha indicato le principali linee di sviluppo: il rafforzamento della presenza dell'istituto nel Sud Italia e nel panorama internazionale, lo sviluppo di prodotti nel settore del risparmio energetico e delle energie rinnovabili (peraltro già attivati) e lo sviluppo del microcredito come strumento di sostegno privilegiato per le fasce deboli della società. Banca Etica ha un capitale sociale che sfiora i 20 milioni di euro, conferito da quasi 28 mila soci, raccoglie oltre 450 milioni di euro di depositi ed sta finanziando oltre 2.300 progetti dell'economia solidale per un valore che supera i 350 milioni di euro. Il presidente è Fabio Salviato, Mario Crosta ne è il Direttore Generale.

Approfondimenti

Il Progetto Energia

Si chiama "Progetto Energia" l'approccio globale di Banca Etica al tema energetico e poggia su tre principi che hanno l'obiettivo di creare comunità autosufficienti e sostenibili. Innanzitutto la riduzione dei consumi: Banca Etica incentiva il risparmio energetico e l'utilizzo di tecnologie efficienti per promuovere stili di vita sostenibili. In secondo luogo la tutela dell'ambiente, perché sostenibilità nel settore dell'energia significa privilegiare fonti naturali e rinnovabili, come il sole, il vento, la terra, limitando al massimo l'impatto prodotto dall'uomo sulla natura. Terzo, il valore sociale aggiunto delle iniziative nel campo energetico che comportano ricadute positive e nuove opportunità di lavoro grazie alla nascita di filiere locali. Dal punto di vista operativo, il "Progetto Energia" offre cinque prodotti per il finanziamento di interventi di efficienza energetica e per l'installazione di impianti a fonti rinnovabili, che si affiancano al Mutuo Fotovoltaico 100.

In più, la banca premia, con una riduzione del tasso di interesse, gli interventi ad elevata efficienza energetica e la scelta di imprese produttrici certificate dal punto di vista sociale (SA8000) e ambientale (ISO14000).



Una sede ecologica

Un edificio realizzato secondo i più rigorosi criteri di bioedilizia e bioarchitettura: pannelli fotovoltaici sul tetto giardino, caldaia a biomassa, materiali naturali, nessuna emissione di CO2. La nuova sede di Banca Etica, inaugurata da qualche mese a Padova, è una costruzione innovativa, così come innovativa è la proposta di questo istituto il primo a garantire trasparenza e tracciabilità dei finanziamenti e una destinazione degli impieghi orientata esclusivamente al bene comune. Per saperne di più: <http://www.tamassociati.org/CANTIEREBPE/PAGES/HOME/home.html>

Banca Etica in Abruzzo



Sono circa 200 i soci abruzzesi di Banca Etica. Alcuni di loro, sono volontari attivi nella Circostrizione Locale, coordinata da Francesca Germani, che promuove sul territorio la cultura della finanza etica e stili di vita sostenibili.

Per contattare la Circostrizione scrivete a git.abruzzo@bancaetica.org.

Dal punto di vista operativo, Banca Etica è presente nella regione con un banchiere ambulante, **Emanuele Antonacci**, che presidia l'Ufficio del promotore finanziario di Pescara, in Via Alento 78.

In Abruzzo, Banca Etica ha una raccolta di circa 1 milione di euro ed eroga finanziamenti per circa 600 mila euro, tra privati ed progetti dell'economia solidale. Segnaliamo in particolare il Progetto GAL MARSICA: "Finanza Etica per lo sviluppo". Si tratta di un'iniziativa che prevede la costituzione di due fondi di garanzia sia per pratiche di microcredito volte alla nascita di microimprese che per piccoli investimenti dell'economia sociale nella Marsica. I fondi di garanzia ammontano complessivamente a 300 mila euro, a fronte di un plafond crediti concedibile di 1 milione di euro.

IL RAPPORTO ANNUALE INAIL PER L'ANNO 2006

di Michele Troianiello

I dati definitivi relativi all'anno 2006, pubblicati nel rapporto annuale INAIL, confermano le anticipazioni e le stime non ufficiali già diffuse in diverse occasioni nel corso del primo semestre 2007. L'INAIL ha registrato 927.998 denunce di infortuni, circa 12mila casi in meno rispetto all'anno precedente, pari a una flessione dell'1,3 per cento, che risulta ancora più significativa alla luce del fatto che il numero degli occupati è cresciuto nello stesso periodo del 1,9 per cento. Alla diminuzione nel 2006 del fenomeno infortunistico hanno contribuito, in pratica, solo i maschi (-1,7 per cento), perché la percentuale di donne vittime di infortuni è stabile.

Il calo è risultato più consistente in Agricoltura (-5,2 per cento) e sostenuto anche nell'Industria (-2,2 per cento), mentre nel settore Servizi si assiste a un lieve incremento (+0,2 per cento). In crescita gli infortuni in itinere, ovvero quelli avvenuti nel tragitto casa-lavoro, passati complessivamente dai circa 89mila casi del 2005 ai quasi 91mila del 2006 (+1,8 per cento).

L'analisi territoriale, inoltre, evidenzia come la riduzione degli infortuni ha riguardato praticamente tutte le regioni italiane. Si distingue il Sud con un calo del 2,9 per cento, seguito dal centro (-1,3 per cento) e dal Nord Ovest (-1,1 per cento).

Più del 60 per cento degli infortuni è concentrato nel Nord industrializzato, ma la regione con la frequenza di infortuni più elevata è l'Umbria, per la quale si è rilevato un indice maggiore di quasi il 47 per cento rispetto alla media nazionale, sempre in calo comunque se confrontato con il triennio precedente; l'Umbria è seguita dal Friuli Venezia Giulia e dall'Emilia Romagna. Bene le Marche, passate dal quarto al settimo posto, mentre il Lazio si conferma la regione più sicura (-33 per cento rispetto alla media nazionale), in virtù della presenza di uffici della pubblica amministrazione centrale e di molte imprese che operano nei servizi e nel terziario avanzato,

Gráfico n. 6 - Gli infortuni mortali nel quinquennio 2002-2006

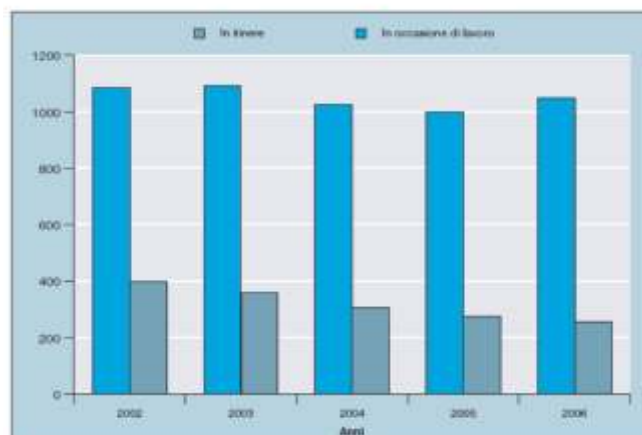


Gráfico n. 4 - Infortuni mortali sul lavoro per regione - Anno 2006

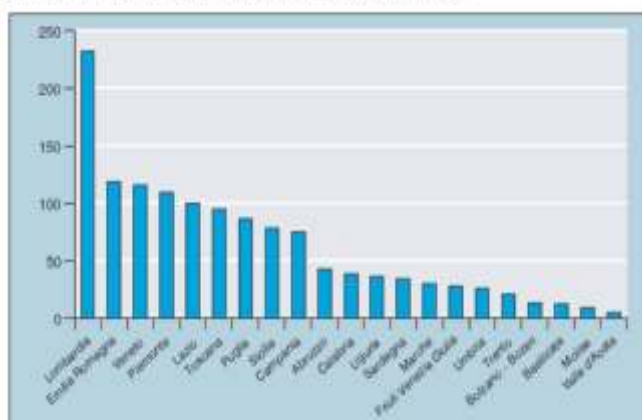
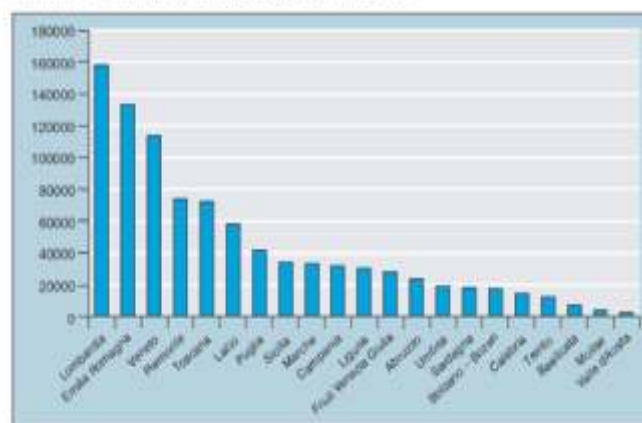


Gráfico n. 3 - Infortuni sul lavoro per regione - Anno 2006



settori notoriamente a basso rischio.

A fronte della flessione generale del numero degli infortuni denunciati, spiccano i dati in controtendenza dei lavoratori atipici ed extracomunitari. Parasubordinati e interinali, infatti, nel 2006 hanno fatto registrare i maggiori incrementi in termini di infortuni (+19 per cento circa per entrambe le categorie), mentre l'incremento del numero dei lavoratori extra-Ue assicurati all'INAIL, che hanno superato quota due milioni, si è riflesso anche in termini di infortuni, in crescita del 3,7 per cento rispetto all'anno precedente (116mila denunce contro le 112mila del 2005).

Il dato che in assoluto desta più preoccupazione è, però, quello delle morti bianche, tornate a crescere nel 2006 del 2,2 per cento, in contrasto con la tendenza al ribasso registrata nell'ultimo quinquennio (-11,9 per cento). I 1.302 casi mortali del 2006, infatti, sono 28 in più di quelli dell'anno precedente. Poco più del 50 per cento delle morti bianche sono state causate dalla circolazione stradale, comprese quelle occorse nell'esercizio di un'attività lavorativa e quelle "in itinere".

Gli infortuni mortali avvenuti in occasione di lavoro, nonostante il trend in controtendenza del 2006, fanno comunque registrare una diminuzione nell'ultimo quinquennio del 3,2 per cento, e quelli in itinere sono scesi a loro volta dai 396 casi del 2002 ai 255 dell'anno scorso (-35,6 per cento). L'Estrazione di minerali si conferma il settore con la più elevata frequenza di casi mortali, seguito da Trasporti e Costruzioni.

Nel frattempo le prime stime sull'andamento infortunistico nell'anno in corso indicano un calo complessivo degli infortuni nel primo quadrimestre che, allo stato attuale, è valutabile nell'ordine del 2 per cento rispetto allo stesso periodo del 2006. Trattandosi di dati non consolidati qualsiasi tipo di previsione è, però, prematura.

Dicono che la casa è un luogo sicuro. Non cascarci!

Casalinga, INAIL ti assicura contro gli infortuni domestici. Anche per il 2007 con meno di 13 euro.

Tappeti, scale, spazzole, oggetti sospesi, elettrodomestici e attrezzi da cucina il possono trasformarsi, anche per la buona, in rischi quotidiani. In tal caso il Casalinga ti assicura contro gli infortuni domestici. Il tuo assicuratore designato che ti tutela dagli infortuni domestici infortuni e ricatti. Si paga alla Prima rata di 9 euro e si genera automaticamente l'addebito per chi ha un reddito fisso in Italia. Chiama il numero gratuito 800 914 114 e clicca su www.inail.it.

INAIL
in ogni caso.

L'ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI DOMESTICI NEL 2006

Nel 2006 la tutela assicurativa contro gli infortuni in ambito domestico si è arricchita di novità normative che ne hanno migliorato la valenza.

L'assicurazione obbligatoria è stata istituita con la L. n. 493/99 entrata in vigore dal 1° marzo 2001.

Il 31 gennaio 2006 con D.M. del Lavoro e delle Politiche Sociali è stata dapprima estesa, la copertura assicurativa agli infortuni mortali, a partire dal 17 maggio 2006. Questo comporta la erogazione delle prestazioni in rendita in caso di superstiti e dell'assegno funerario. Quindi la Legge finanziaria n. 296 del 27 dicembre 2006 ha abbassato a decorrere dal 1° gennaio 2007, il grado minimo di inabilità permanente indennizzabile dal 33% al 27%.

Sono poi ancora all'esame del Parlamento altre proposte di legge che prevedono, tra l'altro, ulteriori miglioramenti per la tutela degli infortuni domestici.

Da quando è entrata in vigore la tutela obbligatoria assicurativa fino a tutto il 2006 sono state presentate all'INAIL

oltre 7.000 denunce di infortunio, quindi circa 1.500 l'anno; i casi riconosciuti e indennizzati sono complessivamente 224 per inabilità permanente e 1 per morte.

Per i due terzi gli infortuni hanno comportato postumi invalidanti, con un grado compreso tra il 33% e il 35%, e sono dovuti generalmente a fratture degli arti superiori e inferiori e seguito di scivolamento e di cadute da scale o da rialzi.

Il fenomeno, come è logico, riguarda in pratica solo le donne, si concentra nelle fasce d'età più elevate (oltre il 60% ha una età compresa tra i 56 e i 65 anni) e si distribuisce territorialmente per il 44% al Sud, il 39% al Nord e il 17% al Centro.

Nel primo semestre del 2007, seguito dei recenti interventi normativi di ampliamento della tutela, si registra un aumento delle denunce del 20% rispetto allo stesso periodo

del 2006, con una sensibile crescita dei casi riconosciuti (44 di cui 4 con esito mortale).

Nuovi prodotti previdenziali sul mercato ad hoc per i lavoratori

ALLEANZA: un futuro sicuro e in serenità

«AlMeglio» e «Alleata previdenza» i fondi pensione per l'integrazione pensionistica offerti dalla compagnia.

di Achille D'ortenzio

Con la Riforma della previdenza complementare entrata in vigore il 1° gennaio 2007, circa 11 milioni di lavoratori dipendenti del settore privato e 5 milioni di lavoratori autonomi e liberi professionisti, sono stati chiamati a decidere come e dove collocare il proprio TFR.

La riforma, introdotta con un anno di anticipo rispetto alla data stabilita, tende ad affrontare in modo concreto una serie di problematiche legate al sistema previdenziale pubblico, ed in particolare:

- il fenomeno dell'aumento della durata media di vita;
- la riduzione progressiva dei lavoratori contribuenti che nel vicino 2015 saranno alla pari dei pensionati;
- Il livellamento in basso delle pensioni pubbliche ormai arrivate quasi al 50% dell'ultimo reddito che non potranno più garantire alle famiglie italiane un'adeguato tenore di vita.

Lavoratori dipendenti del settore privato.

I lavoratori dipendenti che hanno deciso di lasciare il TFR in azienda potranno in qualsiasi momento destinare la propria liquidazione ad una forma di Previdenza Complementare ed anche gli assunti dopo il 31 dicembre 2006 dovranno decidere come investire il loro TFR entro 6 mesi dalla data di assunzione.

Coloro che hanno già aderito a forme di previdenza complementare potranno sempre decidere di passare ad un altro fondo dopo due anni dall'adesione, mentre i lavoratori che sono stati iscritti al Fondo INPS, attraverso il cosiddetto meccanismo del silenzio-assenso, potranno richiedere di passare ad altro Fondo dopo un anno dall'iscrizione.

Perché scegliere un fondo complementare?

Scegliere una forma di previdenza complementare permette al lavoratore di beneficiare di significativi vantaggi fiscali, poiché in sede di denuncia del proprio reddito potrà abbattere dall'imponibile i contributi volontari fino ad un massimo di €5.164,57

Sui rendimenti maturandi versare un'imposta dell'11% annuale, a fronte di un 12,5 % di altri prodotti finanziari.

Le Prestazioni pensionistiche (capitale o rendita), limitatamente alla parte corrispondente ai contributi dedotti, sono tassate con aliquota fissa del 15%, che si riduce dello 0,30% per ogni anno in più oltre il 15° anno di partecipazione, con un limite massimo del 9% (35 anni di partecipazione). Decorsi otto anni dall'adesione, si possono chiedere anticipazioni sino al 75% del maturato per spese sanitarie o acquisto/ristrutturazione della prima casa, oppure il 30% per qualsiasi motivo.

Le prestazioni

La pensione integrativa sarà erogata nel momento in cui matureranno i requisiti del pensionamento, ma si potrà decidere di proseguire la contribuzione con i versamenti oltre l'età pensionabile purché si abbia almeno un anno di contribuzione a tale forma.

Le prestazioni sono erogate sotto forma di capitale fino al 50% del montante accumulato, oppure essere liquidate al 100% del capitale maturato se la pensione risultante sarà inferiore al 50% dell'assegno sociale.

Lavoratori autonomi e liberi professionisti.

Anche questa categoria di lavoratori è incentivata a crearsi una previdenza integrativa personalizzabile, valgono le stesse regole sopra descritte sia per la deducibilità fiscale sui contributi versati, che per la tassazione dei rendimenti e delle prestazioni finali, oltre alla possibilità di passare ad un altro fondo per chi ha già aderito ad una forma complementare dopo due anni dall'adesione.

Aziende.

Il datore di lavoro nei confronti dei dipendenti che hanno deciso di lasciare il loro TFR in azienda, potrà indicare al lavoratore stesso di partecipare ad un fondo complementare tra le soluzioni previste dalla riforma, in particolare istituire con un accordo collettivo un fondo aperto, ottimizzando così i vantaggi fiscali sia per l'azienda che per il dipendente.

La Riforma, infatti, ha introdotto nuovi vantaggi fiscali per le aziende.

Il versamento del TFR a una forma complementare comporterà una riduzione del

costo del lavoro, grazie all'esonero del contributo dello 0,2% della retribuzione al fondo di garanzia INPS, cui si aggiungerà un ulteriore 0,19% della retribuzione stessa nel 2008.

Inoltre, le aziende avranno una deduzione fiscale del 6% (imprese fino a 49 dipendenti), o del 4% (imprese da 50 dipendenti in su) del TFR versato alla previdenza, nonché l'esonero della rivalutazione obbligatoria del TFR.

Per le aziende infine, sarà più agevole pianificare i flussi finanziari in uscita, poiché la liquidazione del TFR avverrà a cura del fondo pensione senza alcun anticipo di denaro da parte del datore di lavoro.

Consigliare la strada migliore da percorrere per crearsi una previdenza integrativa utilizzando il TFR, è l'obiettivo di Alleanza, società leader in Italia sul mercato assicurativo vita e una delle più importanti in Europa, che con la sua esperienza ultracentenaria mette a disposizione dei numerosi lavoratori, una consulenza personalizzata e qualificata con informazioni accurate e calibrate per soddisfare qualsiasi esigenza.

Alleanza, infatti è tra le prime società ad aver realizzato nuovi prodotti di previdenza complementare che conta oggi due soluzioni: "Alleata previdenza" e "AlMeglio".

Alleata Previdenza è il Piano individuale pensionistico di tipo assicurativo che offre una soluzione a chi ha l'esigenza di costruirsi una pensione integrativa alla pensione pubblica.

Opera in regime di contribuzione definita, cioè la pensione è determinata in funzione dei contributi versati e dei relativi rendimenti.

Rientra tra i prodotti che beneficiano della nuova normativa fiscale studiata dallo Stato per agevolare la previdenza complementare.

Il Rendiconto e i dati storici dei rendimenti realizzati non sono disponibili in quanto di nuova costituzione.

AlMeglio è una forma pensionistica complementare realizzata mediante la costituzione di un patrimonio separato e autonomo finalizzato esclusivamente all'erogazione di prestazioni previdenziali.

<p>ALMEGLIO AZIONARIO</p> <p>4,32% 20,08% 75,60%</p>	<p>ALMEGLIO BILANCIATO</p> <p>3,61% 37,73% 58,66%</p>	<p>ALMEGLIO OBBLIGAZIONARI</p> <p>5,33% 94,67%</p>
<p>Asset allocation</p> <p>Azioni 70% - 90%; Obbligazioni 0% - 30%; Liquidità 0% - 20% Rendimento medio annuo degli ultimi 3 anni: 15,12%</p>	<p>Asset allocation</p> <p>Azioni 20% - 60%; Obbligazioni 40% - 70%; Liquidità 0% - 20% Rendimento medio annuo degli ultimi 3 anni: 9,34%</p>	<p>Asset allocation</p> <p>Azioni 0%; Obbligazioni 80% - 100%; Liquidità 0% - 20% Rendimento medio annuo degli ultimi 3 anni: 2,03%</p>
<p><i>Composizione al 31.12.2006 - attenzione: i rendimenti passati non sono necessariamente indicativi di quelli futuri. Messaggio promozionale, prima dell'adesione leggere la Nota Informativa e il Regolamento.</i></p>		

LAVORO SICURO: sicurezza del e nel lavoro.

di Ernesto Placidi

Le ACLI ed il Patronato Acli, mettono i diritti al centro del dibattito e del confronto con i cittadini per affrontare questioni di grande e drammatica attualità che saranno al centro dei pensieri dei governi per il prossimo futuro per le scelte di politica sociale, dei diritti e della solidarietà.

Il nostro è un impegno concreto a trasformare i diritti in discorso e dialogo comune, il nostro desiderio di esserci, gente tra la gente, per affrontare insieme le incertezze che questo tempo ci pone di fronte.

Rimettere i diritti al centro dell'attenzione politica. Lavorare perché tutti e ciascuno donna e uomo, giovane e anziano, immigrato o meno possano veder riconosciuti i propri diritti e avere presenti i propri doveri.

Il tema del lavoro sicuro rappresenta oggi un'emergenza.

Come ha ricordato il Presidente nazionale ACLI Andrea Olivero, **«ogni giorno tre persone perdono la vita sul posto di lavoro»**.

Con la manifestazione nazionale del 28 e 29 settembre 2007 in occasione dei "DIRITTI IN PIAZZA", abbiamo avvertito l'esigenza di non abbassare la guardia perché la sicurezza sul lavoro deve ancora diventare una priorità nell'agenda politica italiana.

Sulla questione è intervenuto più volte il Capo dello Stato, con moniti chiari e severi, definendola **«un problema non nuovo ma più che mai scottante, che deve costituire oggetto di costante impegno nel presente e nel futuro»**.

Sul lavoro sicuro e dignitoso si è spesso fatta sentire la voce della Chiesa. Numerose le Encicliche che

hanno focalizzato l'attenzione sul lavoro irregolare quale elemento "di sfruttamento, legato alla mancanza di sicurezza nel lavoro e delle garanzie di salute e di vita dei lavoratori e delle famiglie", come ricordava **Papa Giovanni Paolo II** nella "Laborem exercens" del 1981.

La legge numero 123 approvata il primo agosto 2007 ed entrata in vigore il 25 agosto prevede maggiori risorse da investire in prevenzione e sicurezza; è solo un primo passo.

La nuova normativa è importante, anche se non sarà risolutiva, perché consente l'assunzione di nuovi ispettori del lavoro impegnati nei controlli delle aziende.

La regolarizzazione di circa undicimila lavoratori al giorno, (dato INAIL) sono una prima risposta. Inoltre, la legge 123 prevede, per le imprese che investiranno nella formazione alla sicurezza dei lavoratori, un credito di imposta per un massimo del 50% per il biennio 2008-2009.

Le aziende che risultassero avvalersi di personale a nero, che violassero gli orari di lavoro e in modo reiterato le norme sulla sicurezza, saranno sanzionate con la sospensione dell'attività lavorativa. Ma l'aspetto più significativo è quello relativo all'inserimento della cultura della salute e della sicurezza sul lavoro nei percorsi scolastici e formativi.

Le ACLI ed il Patronato Acli credono che educare ed informare sia alla base della prevenzione e queste azioni molto potranno contribuire ad evitare incidenti o morti con conseguenze non solo per le vittime ma anche per le famiglie.

MEMO

Liberi da Ogm



Nasce la Coalizione Italia Europa liberi da Ogm. Tra i promotori le Acli, le maggiori organizzazioni degli agricoltori, del commercio, dell'artigianato, dei consumatori, dell'ambientalismo, della piccola e media impresa, della distribuzione, della cooperazione internazionale, della scienza, della cultura. La prima azione della coalizione è quella di promuovere, dal 15 settembre al 15 novembre 2007, una Consultazione Nazionale sul tema "Vuoi che l'agroalimentare, il cibo e la sua genuinità, siano il cuore dello sviluppo, fatto di persone e territori, salute e qualità, sostenibile e innovativo, fondato sulla biodiversità, libero da Ogm?". La consultazione vuole aprire un dibattito con le istituzioni, nazionali e comunitarie, circa il modello di sviluppo dell'Italia e dell'Europa nell'ambito dei rapporti internazionali. Tramite manifestazioni e iniziative diffuse su tutto il territorio nazionale i cittadini potranno votare per un modello agroalimentare di qualità, sicuro per la salute, rispettoso dell'ambiente e del clima e soprattutto libero da ogm. L'obiettivo delle votazioni è raccogliere 3 milioni di firme da presentare al mondo politico.

La consultazione vuole aprire un dibattito con le istituzioni, nazionali e comunitarie, circa il modello di sviluppo dell'Italia e dell'Europa nell'ambito dei rapporti internazionali. Tramite manifestazioni e iniziative diffuse su tutto il territorio nazionale i cittadini potranno votare per un modello agroalimentare di qualità, sicuro per la salute, rispettoso dell'ambiente e del clima e soprattutto libero da ogm. L'obiettivo delle votazioni è raccogliere 3 milioni di firme da presentare al mondo politico.



Lavorando in casa non corro rischi

Ora, le scarpe e i guanti posso anche non metterli

Un contratto vale l'altro, contano solo i soldi

L'anno prossimo andrò in pensione

SICURO ?

Ti informiamo e ti consigliamo sui rischi e le incertezze del lavoro d'oggi.
Patronato Acli.



Per conoscere meglio i tuoi diritti e i tuoi doveri chiama il numero verde

800 74 00 44

Oppure visita il sito www.patronato.acli.it

PRODOTTI FINANZIARI COMPLESSI

Le Gestioni Patrimoniali "Linee Orizzonte" proposte da Carispaq

Le **gestioni patrimoniali** sono prodotti finanziari complessi e nascono nei paesi anglosassoni, per offrire una gestione professionale del patrimonio a investitori con somme ingenti. Nei paesi anglosassoni esiste un rapporto personale tra gestore e Cliente: il Cliente dà mandato al gestore di gestire il denaro, e il gestore propone al Cliente delle operazioni, concordandone l'esecuzione. Tale tipo di approccio richiede un notevole impiego di tempo per il gestore: ogni gestore può quindi seguire un numero ridotto di Clienti. Per questo motivo, le soglie di ingresso delle gestioni patrimoniali così impostate sono molto elevate (1,5 milioni di euro almeno).

In Italia il mondo delle gestioni patrimoniali si è sviluppato in maniera diversa rispetto ai paesi anglosassoni; le banche e in genere gli operatori in questo settore propongono ai propri clienti gestioni a partire da € 25.000,00.

Con la gestione patrimoniale il cliente dà alla banca il mandato di gestire un certo ammontare di denaro per suo conto, entro certi limiti. Questi limiti solitamente sono individuati in modo sintetico da indicatori tecnici che si chiamano benchmark. Di solito i limiti si riferiscono alle tipologia di strumenti che la banca può usare, e in che misura (ad esempio fino ad un massimo del 30% in azioni e del 70% in obbligazioni, oppure fino ad un massimo del 20% in strumenti denominati in dollari, del 20% denominato in yen e del 60% denominato in euro). All'interno di questi limiti, la banca opera con discrezionalità, informando periodicamente il cliente del rendimento ottenuto e degli strumenti inclusi della gestione patrimoniale (non concorda quindi le singole operazioni).

Quindi la gestione patrimoniale è un contenitore di altri strumenti finanziari, la cui individuazione e la cui movimentazione è scelta ed effettuata dalla banca, nel rispetto del mandato conferito dal Cliente al gestore.

Riguardo al tipo di strumenti finanziari utilizzati dalla gestione patrimoniale, in Italia le gestioni patrimoniali possono essere distinte in:

- gestione patrimoniale amministrata: la gestione compra singoli titoli azionari e obbligazionari;
- gestioni patrimoniali di fondi: la gestione compra fondi comuni azionari e obbligazionari;
- gestioni patrimoniali in sicav: la gestione patrimoniale investe in sicav.

L'investitore che sceglie di utilizzare una gestione patrimoniale per investire i propri risparmi sostiene i seguenti costi:

- commissioni di gestione (sempre);
- commissioni di performance (solo quando previste);
- commissione di sottoscrizione e di uscita dalla gestione (solo quando previste).

www.carispaq.it

La rischiosità (e quindi il rendimento potenziale) della gestione patrimoniale dipende dal tipo di mandato che si dà alla banca, e quindi dalla natura degli strumenti che la gestione utilizza: ad esempio una gestione che utilizza solo azioni o solo fondi azionari è più rischiosa di una gestione che utilizza strumenti obbligazionari.

La CARISPAQ SpA offre ai propri clienti ben 24 tipi di gestioni patrimoniali che spaziano dalle tipologie con grado di rischio basso a quelle con grado di rischio molto alto.

Particolare tipologia di gestioni sono poi, quelle che la CARISPAQ SpA ha messo in campo da qualche mese, le "Linee Orizzonte". Le principali caratteristiche:

- sono gestioni patrimoniali rivolte a clienti che, su un lasso temporale definito, si propongono un obiettivo di rendimento positivo con bassa correlazione all'andamento dei principali mercati finanziari o in fasi di mercato prive di tendenza ben definita;
- rappresentano una interessante alternativa ai prodotti monetari: l'investimento offre potenzialmente l'opportunità di conseguire, nel rispetto dell'orizzonte temporale indicato, una maggiore redditività con un livello di rischio contenuto;
- ben si adattano ad essere inserite nei portafogli dove siano già presenti prodotti tradizionali, azionari ed obbligazionari, come efficiente strumento di diversificazione;
- sono **altamente personalizzate**. Infatti il portafoglio varia in funzione dell'orizzonte temporale residuo che del rendimento conseguito fino a quel momento. Il processo di gestione è costantemente affiancato da un rigoroso controllo del rischio per contenere oscillazioni eccessive del portafoglio.

CARISPAQ SPA
Giampaolo Di Pietro - Borsino Sede



...la Banca della gente

Il "comma 336": uno strumento per il riclassamento degli immobili in attesa del "Catasto ai Comuni"

di Andrea D'Oria

Il Catasto è una fotografia in bianco e nero della situazione reale degli immobili. Ormai ci sono situazioni in cui alcune abitazioni del centro storico, ristrutturate e di pregio, hanno, a livello catastale, una rendita molto più bassa rispetto ad abitazioni costruite in prima periferia. Il paradosso è che queste ultime, pur avendo un valore di mercato nettamente inferiore alle prime, devono pagare una Imposta Comunale sugli Immobili più elevata. Questo perché l'I.C.I. si paga sulla rendita catastale e non sul valore commerciale.

Come è possibile una situazione del genere? Il problema sta in parte nell'inefficienza dell'Agenzia del Territorio che non sempre ha svolto la sua funzione di attribuire alle unità immobiliari i valori catastali aderenti alle caratteristiche strutturali e di mercato; in parte nel fatto che non tutti si attengono alle disposizioni normative concernenti l'accatastamento degli immobili. E così si ha la situazione in cui immobili ristrutturati e di pregio del centro storico, il cui valore di mercato parte da duemila euro al mq., sono (ancora) accatastati come A5, ovvero come abitazioni ultrapopolari che addirittura dovrebbero essere dotati di servizi igienici in comune con altre abitazioni o con accesso esterno dai vani abitabili! Questo *status quo* di fatto ha danneggiato i Comuni, che di ICI si "nutrono", ma ha anche creato una situazione di sperequazione tributaria. Queste sono solo alcune delle motivazioni che hanno portato al famoso decentramento delle funzioni catastali ai comuni o, più semplicemente "Catasto ai Comuni", nelle forme previste dal decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 14 giugno 2007.

In attesa di questa svolta epocale, ai Comuni è stato già fornito uno strumento capace di farli "partecipare" attivamente al processo di revisione delle rendite. Tale strumento è il comma 336, articolo 1 della Legge n. 311/2004 (Legge Finanziaria per l'anno 2005). Esso chiama in causa direttamente il Comune nel contrasto all'evasione fiscale in materia di ICI, in quanto gli consente di rivolgersi direttamente ai titolari di diritti reali su immobili non dichiarati in catasto, o che vi risultino registrati in maniera non più aderente alla realtà, invitandoli a presentare una denuncia catastale.

L'Agenzia del Territorio ha fornito una serie di documentazione con lo scopo di chiarire le procedure per attuare il "comma 336", a partire dalla individuazione delle unità immobiliari oggetto di rideterminazione della rendita. A tale proposito l'art. 2 della Determinazione 16.02.2005 ci fornisce elementi utili: *le unità immobiliari di proprietà privata, non dichiarate in catasto o per le quali sussistono situazioni di fatto non più coerenti con i classamenti catastali, per intervenute variazioni edilizie, sono individuate dai comuni sulla base della constatazione di idonei elementi, quali, a titolo esemplificativo, quelli rinvenibili nell'archivio edilizio comunale, nell'archivio delle licenze commerciali, ovvero nei verbali di accertamento di violazioni edilizie, nella cartografia tecnica, nelle immagini territoriali o tratti da ogni altra documentazione idonea allo scopo.*



Lecce: Chiesa S. Croce

In pratica il Comune, attraverso una capillare consultazione delle banche dati disponibili soprattutto nell'ufficio tecnico e urbanistica, un confronto con il catasto ed eventualmente una rilevazione diretta sul territorio, dovrebbe "scoprire" quelle unità immobiliari interessate da interventi edilizi o site in fabbricati interessati da interventi edilizi o mai dichiarate in catasto o che sono variate nella destinazione d'uso o che sono passate da categoria degli esenti a quelle soggette ad imposizione e che naturalmente non risultano adeguatamente accatastate.

Ma cosa deve fare il Comune una volta individuate tali fattispecie?

Il suo compito è quello di notificare agli interessati una specifica richiesta finalizzata alla produzione dell'atto di aggiornamento catastale. Tale richiesta dovrebbe contenere anche la data, qualora accertabile, cui riferire il mancato adempimento degli obblighi in materia di dichiarazione delle nuove costruzioni o di variazione di quelle censite al catasto edilizio urbano. Questo punto è fondamentale per il Comune ed è legato al comma successivo della Legge n. 311/2004. Il comma 337 ci dice infatti che *le rendite catastali dichiarate o comunque attribuite a seguito della notificazione della richiesta del comune di cui al comma 336 producono effetto fiscale, in deroga alle vigenti disposizioni, a decorrere dal 1° gennaio dell'anno successivo alla data cui riferire la mancata presentazione della denuncia catastale, indicata nella richiesta notificata dal comune, ovvero, in assenza della suddetta indicazione, dal 1° gennaio dell'anno di notifica della richiesta del comune.* Ciò

significa che la nuova rendita catastale attribuita, ai fini ICI, non avrà valore dalla data di nuova attribuzione, ma dal primo gennaio dell'anno successivo alla data in cui sarebbe dovuto essere accatastato o riclassificato l'immobile, con il conseguente recupero per il Comune degli anni di imposta regressi. La richiesta degli atti di aggiornamento deve essere notificata ai soggetti interessati (titolari del fabbricato con rendita da rivedere) e comunicata successivamente, con gli estremi dell'avvenuta notificazione, agli Uffici Provinciali dell'Agenzia del Territorio. I soggetti interessati dovranno provvedere ad aggiornare la rendita "contestata" entro 90 giorni dal ricevimento della comunicazione da parte del Comune tramite procedura DOCFA presso gli Uffici dell'Agenzia del Territorio che, a sua volta, ne darà comunicazione al Comune. Nel caso di mancato adempimento da parte del cittadino/contribuente, vi provvederà d'ufficio il Catasto, con oneri dovuti per la redazione degli atti di aggiornamento catastali a carico dei soggetti inadempienti.

Il Comune di Lecce, con l'intento di perseguire e continuare una politica tributaria incentrata sull'equità e sulla riduzione della pressione fiscale che lo ha portato ad essere uno dei Comuni d'Italia con la minore pressione fiscale negli ultimi anni (si pensi ad esempio che l'aliquota per l'abitazione principale per il 2007 è attestata tra lo 0,10 e il 3,20 per mille a seconda della categoria catastale!) ha fatto proprio il dettame normativo del 336 e, coadiuvato dalla SO.G.E.T. S.p.A., inizierà ad effettuare un censimento sul proprio territorio.

Consigli per il cittadino

di Luisa Stifani

Servizio di consegna via mail e a domicilio di documenti catastali

Agenzia del Territorio e Poste Italiane hanno attivato in collaborazione, il servizio per il recapito a domicilio di visure catastali sintetiche.

Il servizio permette di richiedere documenti catastali relativi a immobili e terreni ubicati in tutto il territorio italiano ad eccezione delle province di Bolzano, Trento, Trieste e Gorizia, nelle quali vige il catasto fondiario.

È possibile, quindi, mediante **Certitel Catasto**, richiedere visure catastali via web o telefonicamente e scegliere di riceverle tramite posta elettronica o mediante raccomandata postale.

La visura catastale è una consultazione delle informazioni presenti presso le banche dati catastali (rendita di un fabbricato o redditi di un terreno, classamento, intestatari, ecc.).

Tramite Certitel Catasto è possibile richiedere una visura effettuando due diversi tipi di ricerca:

Per soggetto, fornendo i dati anagrafici della persona fisica (codice fiscale, nome e cognome; se il codice fiscale fosse omesso allora verranno richiesti anche luogo e data di nascita, sesso) o giuridica (codice fiscale e denominazione, pur tuttavia ai fini della ricerca si tiene conto esclusivamente del codice fiscale, la denominazione può essere utile in caso di ricontatto).

Per immobile, fornendo le coordinate catastali dell'immobile di interesse (natura catasto: Urbano o Terreni, Comune, foglio, particella e, se necessari, subalterno e denominatore).

LEGGI e CIRCOLARI

ICI (Imposta Comunale sugli Immobili):

- Immobile concesso in locazione con patto di futura vendita e riscatto.

Il Dipartimento delle politiche fiscali ha precisato che l'assegnatario di un alloggio di edilizia residenziale pubblica (concesso in locazione con patto di futura vendita e riscatto) e il coniuge, separato o divorziato (assegnatario della casa coniugale a seguito di provvedimento giudiziale) non sono soggetti passivi ai fini ICI, non essendo titolari di un diritto reale di godimento sull'immobile.

- Soggetti appartenenti alle Forze di Polizia.

I soggetti appartenenti alle Forze di Polizia, che hanno l'obbligo di residenza presso la caserma, possono fruire, ai fini ICI, dell'applicazione dell'aliquota ridotta e della detrazione per l'abitazione principale, se dimostrano di avere la dimora abituale nel comune in cui è ubicato l'immobile.

Fiscalità locale

Imposta di scopo

Il Dipartimento per le politiche fiscali ha precisato che i Comuni non possono istituire, ai sensi della Finanziaria 2007, un'imposta di scopo finalizzata all'acquisizione di aree destinate prevalentemente al verde pubblico.

SO.G.E.T. un partner affidabile ed efficiente per gli Enti Locali

La Riforma della riscossione

Il 1 ottobre 2006 è entrata in vigore la riforma del servizio nazionale della riscossione, prevista dall'art. 3 del D.Lgs. 203/2005, convertito in legge dalla L. 248/2005, che ha avuto importanti conseguenze anche sul versante della fiscalità locale.

In particolare, al comma 24, è stata prevista la possibilità per le aziende concessionarie del servizio nazionale di riscossione, di proseguire le attività di fiscalità locale attraverso proprie aziende appositamente costituite cui è stata trasferita la titolarità delle attività svolte in regime di concessione, nonché quelle di cui all'art. 53 del D. Lgs. 446/1997

Come cambia la riscossione dei tributi locali

- * **Norma di riferimento**
Articolo 3 della legge 248/2005
- * **Tempistica**
A partire dal 1° ottobre 2006
- * **Rapporti enti-concessionari**
Affidamento mediante convenzione
- * **Rapporti mediante convenzione**
Validi fino al 31 dicembre 2010
- * **Riscossione coattiva**
Mediante ingiunzione (R.D.639/1910)

I ruoli consegnati fino alla data di cessione continuano ad essere riscossi secondo le regole previste dal D.Lgs.46/99

La SO.G.E.T. S.p.a.

Al momento di avvio della riforma del servizio di riscossione la SO.G.E.T. S.p.a., con le sue gestioni nelle province di Pescara, Taranto, Teramo e Chieti, era il più grande concessionario privato non bancario operante nel sistema.

L'Azienda, infatti, fondata nel 1984 per la gestione di tre esattorie comunali in provincia di Taranto, ha nel corso del tempo accresciuto le proprie dimensioni attraverso un continuo e costante processo di ampliamento degli ambiti territoriali e del numero di Enti gestiti, che hanno costantemente confermato la propria fiducia nelle capacità della SO.G.E.T. di soddisfare le proprie attese.

Il successo dell'azienda è nei suoi numeri:

- All'avvio della riforma del servizio nazionale di riscossione:*
- 371 Enti locali gestiti, oltre le riscossioni di livello nazionale
 - Capitale Sociale di 7.000.000,00 di euro
 - Oltre 400 dipendenti
 - Fatturato del primo semestre 2006 pari a 23.300.026,00 euro;
 - Fatturato al 31/12/2005 pari a 42.673.791,00 euro;
 - Fatturato al 31/12/2004 pari a 34.199.462,00 euro

Dopo la riforma

Il capitale sociale è stato portato ad euro 11.800.000,00, e la SO.G.E.T. rimane il più grande concessionario privato non bancario per la gestione dei ruoli ante-riforma

Il successo dell'azienda è nei suoi assets:

- **il management**, altamente professionale, con esperienza, cultura "esattoriale" e vocazione imprenditoriale, che nell'arco di 20 anni ha portato la

piccola società di gestione di esattorie comunali ad amministrare 4 province;

- **La professionalità del personale**, selezionato per l'affidabilità, l'esperienza nel mondo esattoriale oltre che per la sua cortesia e disponibilità;
- **La capillarità della rete organizzativa**, formata da 4 direzioni centrali e oltre 60 sportelli, il cui numero è in continua crescita a seguito di nuove sedi aperte in altre province (Lecce, L'Aquila, Reggio Calabria,...);
- **Il software di proprietà** che, per scelta aziendale, sono stati sempre sviluppati dal proprio CED, per adattarsi alle diverse esigenze degli Enti;
- **Altre risorse collaterali**, quali un proprio centro per la stampa e per la scansione dei documenti.

Perché scegliere SO.G.E.T. come partner del proprio Ente



Obiettivo della SO.G.E.T. è quello di lavorare insieme ai propri committenti, gli Enti Pubblici, soddisfacendo al meglio e più rapidamente possibile le loro attese, anche interpretando ed anticipando quelle che possono essere le loro necessità future. Consente, inoltre a ciascun Ente di offrire ai contribuenti un servizio professionale che si traduce nella riduzione dei tempi di attesa e nell'offerta di risposte mirate alle loro esigenze, rendendo più fluido e snello il rapporto tra Ente e contribuenti.

Le caratteristiche dei servizi:

- **la flessibilità finanziaria:** agli Enti che ne fanno richiesta la società assicura l'anticipazione sulle entrate da riscuotere;
- **la modularità e personalizzazione del servizio:** ciascun servizio può essere segmentato in più fasi e l'Ente può decidere il livello di interazione e coinvolgimento della SO.G.E.T. nella gestione delle proprie entrate;
- **la personalizzazione dei programmi informatici e le transazioni su internet:** il software di proprietà consente di adattare i programmi alle esigenze specifiche del cliente, e di far transitare sulla rete internet la maggior parte delle operazioni;
- **la capillarità territoriale:** Al fine di agevolare il contribuente può essere prevista l'apertura di ulteriori sportelli "leggeri" nel periodo di scadenza.

LE ATTIVITA'

Una costante della strategia della SO.G.E.T. è stato l'impegno per l'ampliamento ed aggiornamento della propria offerta di servizi per adattarla sia alle mutate esigenze degli Enti che alle evoluzioni della normativa.

Riscossione

- **Formazione** delle liste di carico con gestione anche remota tramite internet;
- **Riscossione Spontanea** da autoliquidazione o da iscrizione a liste di carico;
- **Riscossione Coattiva** a mezzo procedura R.D.639/1910;
- **Recupero crediti;**
- **Rendicontazione** dettaglia rispetto all'esito di ciascuna partita;
- **Anticipazioni** dei carichi posti in riscossione;
- **Gestione integrale** della tariffa del servizio idrico integrato, della T.I.A., del gas-metano e delle altre entrate patrimoniali;
- **Gestione integrale delle sanzioni amministrative** dell'acquisizione dei verbali alla riscossione coattiva.

Accertamento

- **Liquidazione e Accertamento dei tributi locali** con gestione completa delle fasi ulteriori (*front-office, contenzioso, riscossione coattiva*);
- **Censimento del territorio;**
- **Revisione** del classamento degli immobili;
- **Sistema informativo territoriale**, relativo aggiornamento e gestione degli archivi catastali.

Servizi

- **Gestione del servizio** affissioni, della Tosap e della pubblicità;
- **Call Center** a disposizione dei contribuenti;
- **Stampa**, imbustamento e postalizzazione di qualsiasi documento ivi compresi bollettini staccabili, raccomandate con ricevute di ritorno, brochure, inserti pubblicitari;
- **Gestione del patrimonio immobiliare;**
- **Cartolarizzazione immobili Pubblici;**
- **Statistiche e proiezioni di bilancio** a disposizione dei responsabili degli uffici.

Consulenza

- **Assistenza legale e amministrativa** nella gestione del contenzioso;
- **Assistenza presso le Poste Italiane** per l'autorizzazione alla stampa dei bollettini di conto corrente postale;
- **Corsi di formazione e di aggiornamento** nel campo della fiscalità locale;
- **Società miste;**
- **Passaggio da tassa a tariffa rifiuti.**



www.sogetspa.it

SEMINARI 2008 DI GUIDA AGLI ENTI LOCALI

Le prime novità sui tributi locali per il 2008

La partecipazione è gratuita per il personale degli Enti Locali.

Relatore
Cesare Cava

Per informazioni:
Tel. 0853850831, 0853850836, fax 0853850838
fabrizio.cambise@sogetspa.it;
roberto.polidoro@sogetspa.it

Lanciano (CH): 21 Novembre
Avezzano (AQ): 22 Novembre
Teramo: 27 Novembre
Pescara: 28 Novembre
Taranto: 29 Novembre



SO.G.E.T. SPA
Via Venezia, 49 - 65121 Pescara

www.sogetspa.it

La valorizzazione economica della ricerca scientifica in Abruzzo

di Ferdinando di Orio *

Nel processo di interazione tra ricerca, formazione e trasferimento tecnologico, operano a livello regionale una pluralità di attori e in questi anni sono stati creati enti finalizzati al trasferimento tecnologico e al supporto delle imprese.

È oggi fondamentale che tutte queste diverse forze sviluppino una capacità di fare sistema, per promuovere grandi progetti multidisciplinari di ricerca e sviluppo in rete con imprese e realtà esterne finanziarie internazionali e nazionali.

Il problema fondamentale per il sistema universitario abruzzese - come d'altra parte tutto il sistema universitario nazionale - riguarda sostanzialmente l'acquisizione di risorse soprattutto finanziarie, ma anche umane e organizzative, alla scala necessaria per conseguire le indispensabili masse critiche.

In tale prospettiva, possono svolgere un ruolo importanti le Fondazioni universitarie, che possono rappresentare strumenti essenziali per il reperimento di nuove risorse finanziarie e per l'utilizzazione dei risultati della ricerca scientifica.

Accanto alle Fondazioni, possono essere previste collaborazioni con amministrazioni pubbliche per lo svolgimento in collaborazione delle attività istituzionali di interesse comune, come anche la partecipazione ad organismi privati (società od altre forme associative) definendo precise norme di garanzia a tutela degli Atenei.

Dal canto suo, l'Università degli Studi dell'Aquila, oltre al suo personale e ai suoi centri di ricerca, si è in quest'ultimo triennio attrezzata con ulteriori e appropriati strumenti, quali la Fondazione, la figura del Research Manager, il Regolamento per gli spin-off accademici e la struttura di supporto all'attività di spin-off. Gli "spin-off accademici" sono vere e proprie società, eventualmente partecipate dall'Università, che prendono avvio da risultati della ricerca svolta in sede Universitaria.

I soggetti fondatori delle società possono essere: docenti, ricercatori universitari, dipendenti dell'Università appartenenti al personale tecnico-amministrativo, titolari di assegni di ricerca e di borse di studio, studenti dei corsi di studio, laureandi, allievi dei corsi di specializzazione e di dottorato. Con questi strumenti, l'Università dell'Aquila ha inteso valorizzare il proprio patrimonio conoscitivo e tecnologico, favorendo il contatto tra le strutture di ricerca universitarie, il mondo produttivo e le istituzioni del territorio, al fine di sostenere la ricerca scientifica e tecnologica e di diffondere nuove tecnologie aventi positive ricadute sulla produzione industriale, sul benessere sociale e sull'attrattività del territorio.

L'obiettivo è quello di creare circuiti virtuosi, di diffusione di informazioni, idee, risorse e competenze; facilitare i processi di condivisione di saperi e innovazione; sviluppare reti di relazione e di contatti propedeutici all'innescamento di processi di ammodernamento, di sviluppo e crescita imprenditoriale e sviluppare forme di collaborazione internazionale con operatori e con istituzioni tecnico/scientifiche.

Tale obiettivo sarebbe più facilmente perseguibile se il sistema universitario abruzzese trovasse nelle istituzioni locali un reale interesse a sviluppare un autentico rapporto di reciprocità per lo sviluppo del territorio e per la crescita della popolazione.

Un territorio e una popolazione sono infatti, messi nelle condizioni migliori per svilupparsi economicamente e crescere culturalmente, quando vengono creati circuiti virtuosi tra Istituzioni Locali, sistema universitario, sistema imprenditoriale e sistema finanziario che rendano possibile la diffusione di informazioni, idee, risorse e competenze e che attivino processi di condivisione di saperi, di innovazione e di collaborazione internazionale.

In una struttura federalistica

dell'organizzazione dello Stato, tuttavia è sempre più indispensabile che le Istituzioni Locali investano risorse per la valorizzazione della cultura, della ricerca e dell'innovazione tecnologica, per il sostegno ai luoghi dove si formano le conoscenze scientifiche, per la creazione e il potenziamento di reti di eccellenza, per l'incremento degli scambi e la cooperazione scientifica internazionale.

In tale prospettiva, è fondamentale che si sviluppi una sempre maggiore consapevolezza circa le opportunità che possono derivare dal rapporto con la Regione Abruzzo, di fatto divenuta un'istituzione centrale della società civile e politica alla luce del nuovo assetto federalista dello Stato. Come anche nuove opportunità possono derivare dal rapporto diretto che l'Unione Europea intrattiene con

le Regioni in materia di ricerca e formazione.

Nel mio attuale ruolo di Presidente del Comitato di Coordinamento Regionale delle Università Abruzzesi, ho proposto la formulazione di una legge regionale finalizzata alla promozione della cultura umanistica e scientifica, della ricerca e dell'innovazione tecnologica.

Una legge regionale in grado di assicurare risorse ai Centri di eccellenza presenti sul territorio e alle Università abruzzesi e che, nella finalità di regolamentazione e implementazione di tutto il sistema regionale abruzzese della ricerca e dell'innovazione, abbia ben chiaro il legame strettissimo e irrinunciabile tra questo, la Scuola e le Università pubbliche.

* M^o Rettore Univ. L'Aquila

Voci dall'Università

Servizio Accoglienza Disabili

È stato istituito per gli studenti disabili e per i loro familiari presso il palazzo Baroncelli-Cappa in via Paganica, 21 uno Sportello di Ascolto e Consulenza. In tale sede sono utilizzabili una serie di ausili informatici quali: PC, notebook, programmi Jaws, scanner con software Fire Reader, stampanti Braille, tastiere Big Keys, registratori vocali per non vedenti, etc. Queste attrezzature possono essere utilizzate dagli studenti che ne facciano richiesta e quindi consentire agli stessi la frequenza alle lezioni e favorire l'autonomia nello studio. Su richiesta il servizio fornisce consulenze psicologiche individuali.

Lo sportello è aperto il martedì dalle ore 15,30 alle ore 17,30 e giovedì dalle ore 10,20 alle ore 12,30.

DELEGATO DEL RETTORE PER LA DISABILITÀ

Prof. Massimo Casacchia

e-mail: massimo.casacchia@cc.univaq.it;

tel. 0862 311713; fax 0862 312104;

Sportello lavoro

È un servizio teso ad aiutare i giovani laureandi e laureati ad inserirsi nel mercato del lavoro.

Dal 3 settembre 2007 è disponibile l'avviso per il Programma FlixO promosso dal Ministero del Lavoro con l'assistenza tecnica di Italia Lavoro SpA, attraverso il quale puoi usufruire di un sussidio di 110 € lordi mensili per tirocini non curriculari. Per maggiori informazioni puoi:

- recarti presso gli Uffici dello Sportello Lavoro dal lunedì al venerdì ore 09,00 13,00;
- scrivere a sportellolavoro@cc.univaq.it;
- visitare il sito www.progettofixo.it

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DELL'AQUILA

Innovazione per tradizione

www.univaq.it - tel. 0862.4311

- Biotechnologie
- Economia
- Ingegneria
- Lettere e Filosofia
- Medicina e Chirurgia
- Psicologia
- Scienze della Formazione
- Scienze MM.FF.NN.
- Scienze Motorie

ECONOMIA AQUILANA: DALLA TRANSUMANZA AL BOOM EDILIZIO

di Luigi Sigismondi

L'economia aquilana ha senz'altro subito mutamenti eclatanti nel succedersi dei secoli, non posso non accennare all'importanza che la morfologia del territorio, prevalentemente montano alternato a zone verdi, ha determinato: lo sviluppo di pascoli e la nascita degli storici tratturi che raggiungevano la Puglia. La pastorizia transumante fu affiancata dalla nascita di un ceto borghese che sviluppò il commercio grazie ai rapporti di affari con i mercanti provenienti da varie parti d'Italia. Insomma, come uno storico e docente aquilano ama ricordare, L'Aquila divenne la "Capitale della lana". Accanto alla tradizione pastorale ed agricola ci fu una trasformazione radicale dell'economia e della società e arrivando al XX secolo, in particolare agli Ottanta, vi fu la diffusione dell'industria chimica, tessile, meccanica, delle fabbriche per la costruzione di componenti per telecomunicazione volute dalla Italtel e dalla Siemens. Ci fu però

una crisi rilevante della crescita economica a partire dalla seconda metà degli anni Novanta, cui è seguita comunque una ripresa nel Duemila. Anche il settore terziario ha registrato un'espansione, soprattutto negli ultimi anni, grazie al potenziamento delle strutture turistiche dedicate agli sport invernali, alla presenza del Parco Nazionale del Gran Sasso e dei Monti della Laga, alla realizzazione, nel Fucino, della stazione ricetrasmittente di Telespazio. Non posso tralasciare il ruolo determinante dell'Università degli Studi de L'Aquila che grazie alle sue facoltà scientifiche ha attivato collaborazioni con le aziende locali. Il risultato di una sinergia tra l'Università, i laboratori Telecom e la Scuola Superiore Guglielmo Reiss Romoli ha consentito la realizzazione di prototipi come la tecnologia VideoTel. Costruttivo anche il contributo dei servizi recettivi che accolgono gli studenti universitari. Fonti autorevoli di addetti al settore,

sulla base di ricerche, dichiarano che sia l'edilizia attualmente a fare la parte da leone: d'altronde qualsiasi Comune attraverso l'adozione di Piano Regolatore contribuisce alla crescita dell'economia, aumentando l'occupazione con la creazione di posti di lavoro e favorendo la circolazione di prodotti manifatturieri. Secondo un'indagine condotta da Excelsior 2007 di Unioncamere, infatti, anche quest'anno la crescita occupazionale appare trainata dall'edilizia, seguita dal settore alberghiero e dei ristoranti. Sempre secondo Unioncamere, le attività manifatturiere si attestano su un saldo di 90 unità in più; tra queste si conferma la migliore tenuta delle industrie delle macchine elettriche ed elettroniche, metalli, mezzi di trasporto. Secondo il Rapporto L'Aquila 2007 edito dalla Camera di Commercio, lo stock delle imprese ha continuato ad aumentare nel 2006, risultando pari a 30.606, di cui 26.179 attive. Tra gli aspetti negativi che il

Rapporto evidenzia vi è il tasso di crescita complessivo, pari a +0,8%, che è il risultato della scarsa capacità di fare impresa da parte del sistema locale rispetto allo scorso anno, che aveva fatto registrare un incremento pari a +1,8%. Il saldo delle imprese, afferma il Rapporto, è stato pari a 230 unità, risultato della differenza di 2.006 nuove iscrizioni e 1.776 cancellazioni. Inoltre la Camera di Commercio riferisce che un contributo determinante allo sviluppo è offerto dalla nascita delle imprese con cittadini extracomunitari. Al Registro Imprese della Camera di Commercio dell'Aquila risultano iscritti, alla fine del 2006, 2.340 cittadini stranieri, il 5,2% di tutte le persone iscritte al Registro. Provengono da paesi extracomunitari e solo per una piccola percentuale da quelli comunitari. Gli imprenditori extracomunitari, aumentati rispetto al 2005, sono 1.806.

Portfolio

Periodico trimestrale
Anno 1 numero 1/2007
Reg. Trib. AQ n.577
del 23.10.2007

Editore

Ass. Culturale "L'impronta"

Direttore Responsabile

Mario Narducci

Direttore Operativo

Luisa Stifani

Hanno Collaborato

Univ. Dell'Aquila, Micron
Provincia dell'Aquila, BE,
Argo, Centrale del Latte AQ,
Tecnomatic, Inail, Alleanza,
Acli, Carispaq, So.G.E.T.
Unioncamere,...

Chiuso in redazione il 26.10.07
Tutti i diritti riservati, è vietata
la riproduzione anche parziale
senza il consenso dell'Editore

New Premi Unioncamere 2007

Al via le edizioni 2007 dei Premi Unioncamere: "Giovane Impresa Innovativa", "Impresa Longeva e di Successo", "Danilo Longhi per la Responsabilità Sociale d'Impresa in materia di salute e sicurezza sul lavoro" e la quarta edizione di "Scuola, creatività e innovazione". Per accedere ai bandi, alle domande di partecipazioni e alle informazioni ad essi relative cliccare su: www.unioncamere.it

COMMUNITY

Furini: Un'altra bellezza

Al Museo degli Argenti di Palazzo Pitti la prima mostra monografica.

A vent'anni dall'esposizione di Palazzo Strozzi dedicata all'arte figurativa del Seicento fiorentino, ritorna al Museo degli Argenti uno dei protagonisti della pittura dell'epoca, Francesco Furini.



Circa 40 dipinti e 20 disegni esposti negli ambienti che il Furini, fra il 1639 ed il 1642, affrescò per volere di Ferdinando II de' Medici con due dipinti raffiguranti L'Accademia platonica di Careggi e L'allegoria della morte del Magnifico Lorenzo.

Opere come l'Illa e le Ninfe della Galleria Furini e Le tre Grazie dell'Hermitage, contraddistinte da una malinconia sensuale e notturna che si distanzia dalla perfezione classica e dalla sontuosità barocca della coeva pittura fiorentina, si accompagnano ai lavori di maestri come Bilvert, Dandini, Volterrano e Bravo.

Info: Polo Museale Fiorentino - dal 22 Dicembre 2007 al 26 Aprile 2008, Tel.: 0575/733589

Portfolio Al servizio delle Aziende e degli Enti Pubblici

Per la vostra pubblicità su questo giornale rivolgersi a:

DIREZIONE PUBBLICITA'

Tel. 349.2100919 / 347.8825775

o scrivere all'indirizzo info@improntaonline.net

L'Italia a Denominazione Comunale

Piccoli tesori nascosti, produzioni legate alla vita di microcomunità locali che valorizzano le culture del territorio. In un volume, recentemente presentato a Roma, un viaggio unico per meglio conoscere il nostro patrimonio alimentare.

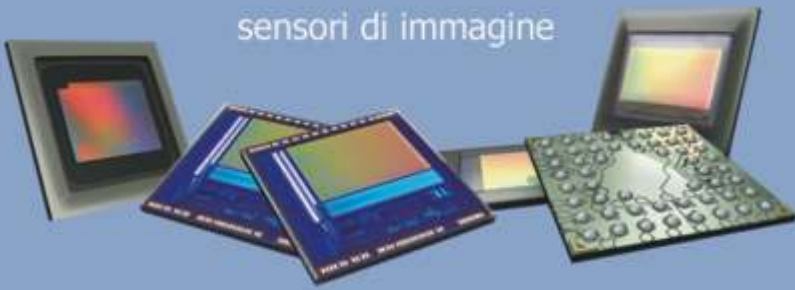
La guida è il frutto di un lavoro pluriennale, iniziato dall'autore Riccardo Lagorio insieme a Luigi Veronelli più di 15 anni fa.

Essa rappresenta la sintesi di un lungo ed insolito viaggio per l'Italia, percorsa per intero alla ricerca di tutti quei prodotti locali, unici, poco conosciuti, molti in via di estinzione, per portarli a conoscenza di un più ampio pubblico e per non far dimenticare la nostra cultura. Evidenzia l'importanza e la validità delle denominazioni comunali e le potenzialità che possono avere certificazioni di questo tipo non solo sulle economie locali ma anche sull'economia nazionale preservando da una completa globalizzazione.





sensori di immagine



Ogni giorno sviluppiamo e produciamo sensori di immagine per cellulari, fotocamere digitali, mercato automobilistico, per la sicurezza e il campo medico.

In Abruzzo, ad Avezzano, 2.000 persone lavorano sulle frontiere tecnologiche per creare sviluppo e futuro. Negli ultimi anni abbiamo investito più di un miliardo di euro: semi che diventano frutti grazie a persone che credono in quello che fanno, per loro e per il loro territorio.



Micron è con te

Micron Technology Italia: curiosità e innovazione al servizio delle persone